

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/11/2017





SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE

...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale del mese di novembre, lo facciamo di giovedì.

Come scrutatori nomino per la maggioranza Gabriele Tesauri e Ilaria Ghirelli e per l'opposizione Mauro Pernarella.

Andiamo al primo punto all'Ordine del giorno.

Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'unica comunicazione che vi faccio riguarda il ricordarvi che sabato alle ore 10 ci sarà l'inaugurazione dell'ospedale, al secondo piano, quindi siete tutti caldamente invitati a partecipare, ci saranno tutte le autorità incluso il Presidente della Regione.

Andiamo al punto due.

Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco non ha comunicazioni.

Andiamo al punto 3.



Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2017.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 12
Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 12 favorevoli e 1 astenuto.

Andiamo quindi al punto 4 del nostro Ordine del giorno.

Punto 4 all'Ordine del giorno: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE E LORO FINANZIAMENTO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Buonasera.

Ecco, come sapete, in data 23 ottobre u.s. è stata notificata, è stata comunicata la Sentenza n. 1066 del 2017 con la quale il Tribunale di Reggio Emilia ha condannato il Comune a corrispondere a Banca Nazionale del Lavoro una somma totale, tra le varie voci di risarcimento e spese legali, di 14.605.904,84 euro.

Trattandosi di sentenza di natura esecutiva dobbiamo procedere al suo riconoscimento, che come è saputo ed è noto si tratta di una mera (quella del Consiglio Comunale) funzione riconoscitiva, ma non di riconoscimento del contenuto della sentenza stessa.



Nelle more di giungere ad oggi il Comune e la Banca Nazionale del Lavoro hanno raggiunto un'intesa, che prevede, tra le varie questioni, il pagamento a saldo e stralcio di una somma di 10.000.000 di euro, ripartita in 3.000.000 di euro entro il 2017, 3.000.000 di euro entro la fine del 2018, e 4.000.000 di euro entro la fine del 2019, la rinuncia della Banca Nazionale del Lavoro ad eseguire ed azionare la sentenza, la cessione del credito insinuato da parte di Banca Nazionale del Lavoro all'interno del fallimento EnCor (cessione a favore del Comune di Correggio), l'abbandono di tutti i contenziosi in essere, tra le parti quindi tra il Comune di Correggio e Banca Nazionale del Lavoro.

Procediamo contestualmente, in virtù anche di questo accordo, a indicare quelle che sono le coperture di questa somma, di questa somma oggetto di accordo, e quindi di 10.000.000 di euro, ripartite nel triennio 2017-2019, i cui dettagli li verifichiamo, li potremo verificare e discutere nel corso della variazione di Bilancio al punto successivo. Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo anche già procedere con la votazione del punto.

No, do la parola a Mauro Pernarella (non avevo visto).

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Aspettavo più che altro il consigliere di opposizione che ormai è in opposizione da più di un decennio, invece noi siamo "freschi", anche come politica, proveniamo dai cittadini... Stamattina è uscito un articolo sul giornale, sul "Resto del Carlino", che però non è completo riguardo al nostro Comunicato, rispetto alle indicazioni, che, come gruppo consigliere del Movimento 5 stelle di Correggio abbiamo inviato alla stampa.

Quindi mi sembrava corretto leggervi il nostro comunicato, visto che parla quasi ed esclusivamente, con nostre riflessioni ed indicazioni, del punto 4 all'o.d.g. del Consiglio Comunale odierno, quindi il riconoscimento debiti fuori bilancio.

Volevo dare questa indicazione.

Il titolo è:

“UN BILANCIO PERFETTO, UN PERFETTO BILANCIAMENTO”

Nel Consiglio Comunale di oggi verrà discusso un punto dell'ODG particolarmente importante:

“Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e loro finanziamento”.

La soluzione che viene prospettata è quella di un accordo con la Banca Nazionale del Lavoro che prevede uno sconto di 4.000.000 di euro su 14.000.000 di euro del debito complessivo verso questa banca, a fronte di una sentenza all'Ente avversa.

Non solo avversa, ma molto avversa. Ovvero il Giudice ha riconosciuto a carico del Comune anche i 6.000.000 di euro relativi alla prima “lettera di patronage”, definita da tutti, compresi i consulenti, revisori ed altri “pontefici” del diritto amministrativo.

Debole, ovvero ininfluyente, acqua fresca...

Che sorpresa! Sorpresa di tipo finanziario, ma anche da altri punti di vista.

Il fatto è che questo mutuo e la relativa garanzia dell'istituzione Comunale fu acceso quando in Giunta nel 2006 era presente il nostro Sindaco, come Assessore alla Cultura. Ciò comprova, nonostante le minacce di querele intimidatorie del Sindaco che ha fatto anche attraverso la stampa, la responsabilità almeno politica di questa storia di ordinaria “leggerezza amministrativa” costata alla comunità correghese, facendo bene i conti da allora ad oggi, 45.000.000 di euro, e non i 10.000.000 di euro indicati comunque in altri articoli sui giornali dove viene addirittura definito “bravo” il Comune di Correggio, che ha risparmiato 5.000.000 di euro, con questo accordo.

La seconda curiosità e “stranezza” è il fatto che non si è mai visto che una banca del gotha nazionale, come la Banca Nazionale del Lavoro, si acconci a simile diminuzione del proprio credito a fronte di una sentenza esecutiva della Magistratura che avrebbe costretto il Comune di Correggio a pagare sull'unghia tutta la cifra imponente di 14.000.000 di euro, pari più o meno alla metà dell'intero Bilancio comunale di un anno.

Questa “stranezza”, se da una parte chiude un contenzioso, diminuisce il debito in modo significativo, e permette all'Amministrazione Comunale di evitare il pre-dissesto, dall'altra rimane in difetto di verità.

Ovvero il Comune accetta di riconoscere il credito della patronage debole e alla banca evita di dover riconoscere una certa “leggerezza” tutta “politica” nell'aver



concesso crediti milionari ad una società con progetti faraonici, ma senza capitali propri.

Non solo, il Comune accetta di aver speso un sacco di soldi in consulenze e revisori che il Giudice ha cassato senza se e senza ma.

Ma noi del Movimento 5 stelle vogliamo spezzare una lancia in favore di questa Giunta.

Riconosciamo la loro competenza e abilità nell'aver preso per le corna un problema enorme e risolverlo nell'arco di una consiliatura.

Lo dichiariamo a chiare lettere, noi non ci saremmo mai riusciti!

Per noi sarebbe stato impossibile incastrare magistralmente tutte le tessere del complesso mosaico che in questi giorni si completa e si evidenzia agli occhi attoniti ed entusiasti dei cittadini correggesi:

- Far ingoiare alla Corte dei Conti Regionale una sua sentenza di poche settimane prima sulla correttezza del bilancio del Comune;
- Convincere le banche creditrici a non presentare tutte insieme l'escussione del loro avere;
- Ottenere che la Magistratura diluisca ulteriormente le sentenze avverse per rendere credibili i necessari rimborsi;
- Convincere le banche ad operare sconti importanti pari ad un terzo del dovuto pur di fronte a sentenze esecutive ;
- Convincere lo Stato nella persona della società INVIMIT a comprarsi tempestivamente le caserme dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (la società dello Stato avrebbe come finalità la "valorizzazione del patrimonio pubblico".....). Inoltre questi edifici, per legge, dovrebbero essere a carico del Comune... lo dichiarò, nella sua prima consiliatura, l'ex Sindaco capro espiatorio Marzio Iotti, durante le assemblee pubbliche sul bilancio per giustificare il congruo investimento per la nuova caserma dei CC.

Ma soprattutto noi non saremmo mai riusciti ad avere cospicui avanzi di bilancio (quasi 4.000.000 di euro nel 2016), essenziali per ripianare il debito EnCor a fronte di un bilancio complessivo di poco oltre 20.000.000 di euro.

Vien da gridare al miracolo! Vien da pensare che il perfetto svolgersi di questi avvenimenti sia frutto di accordi dietro le quinte con contropartite che solo il Partito



al potere a tutti i livelli istituzionali può assicurare (ma si sa noi Grillini come siamo fatti).

D'altra parte la storia degli ultimi anni del sistema bancario è lì a testimoniare che gli intrecci e i "do ut des" tra politica e banche è molto stretto, soffocante, per i cittadini e i risparmiatori.

Quale sarà il miracolo successivo? Chissà forse da gennaio del 2014 quando EnCor è stata dichiarata fallitama vuoi vedere che il Tribunale del fallimento ora accelererà i tempi per chiudere la pratica? Ma si sanoi crediamo alle sirene, ai droni e alle scie chimiche

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI.

Ho ascoltato con attenzione quanto detto dal consigliere Pernarella, come ho ascoltato con attenzione quando detto dal consigliere Nicolini Gianluca nella Commissione, che sicuramente è stato interessante, cercherò di fare un intervento abbastanza nel merito.

Mi sembra chiaro che l'Amministrazione abbia fatto delle valutazioni che hanno portato a questa ennesima transazione, valutazioni condivisibili oppure no, ma intanto penso vada dato atto all'Amministrazione di non aver certo dormito.

Mettere in piedi questa transazione e relativo adeguamento del bilancio in così poco tempo penso sia stato davvero un notevole sforzo di cui va dato atto.

Dopodiché passo alle valutazioni in merito che penso possano giustificare la scelta fatta da Sindaco e Giunta.

Inizio con il dire che la lettera di cui parlava Gianluca e di cui ha fatto anche accenno Mauro in Commissione era effettivamente diversa dalle altre, almeno dal mio punto di vista, in ogni caso però riportava, seppur in modo generico, l'impegno del Comune a non vendere la partecipata, poi cambiò la legge ecc., ma questo dato penso sia comunque da tenere presente.

Così come penso sia da considerare anche il fatto che la Corte nella riflessione inviata al Comune l'anno passato ragionava considerando tutte le lettere forti allo stesso modo, cosa questa contestata, e a mio modo di vedere - giustamente - dai nostri legali, ma in questo frangente mi pare opportuno ricordare quanto autorevolmente indicato dalla Corte.

Ricordo inoltre che i legali del Comune in questa occasione hanno spinto per addivenire ad una transazione, affermando che era più che ragionevole chiudere il prima possibile.

Medesima valutazione quella fatta inoltre anche da parte dei Revisori dei Conti.

Ora, io penso che probabilmente ciò che ha spinto ad andare avanti in questa direzione non è stata tanto la valutazione se fare appello o meno, ma che abbia invece avuto maggior peso la volontà di non lasciar scappare il treno che portava con sé una chiusura con uno sconto di circa il 30 per cento.

Anche perché pensiamoci, o qualche autorevole soggetto (Avvocati, Revisori, ecc.) si prendeva la briga di affermare che era giusto proseguire nella lite oppure chi si sarebbe preso la responsabilità di rinunciare a questo sconto? Non era una responsabilità di poco conto e anche questa è una valutazione che occorre fare.

In Commissione ho anche ascoltato il discorso sulle azioni IREN, di cui ha parlato il consigliere Pernarella, oggi non ne ha parlato, vabbè, volevo tranquillizzare come è stato fatto anche in passato, primo perché anche la volta scorsa erano state indicate quale possibile fonte possibile di pagamento per le sentenze le azioni Iren, poi in realtà non sono state vendute, perché in effetti poi si è riusciti a sostituirle, così si spera che possa essere fatto anche in questa occasione.

In ogni caso anche la "paura" che la vendita delle azioni Iren possa "avvantaggiare" appunto il privato (per così dire incentivare un passaggio della società ai privati) non è veritiera in quanto sappiamo perfettamente dei patti parasociali che impediscono di fatto questa possibilità, ne abbiamo parlato in tante occasioni.

Oggi però è tempo di bilancio ma anche di bilanci, perché mi sembra importante oggi sottolineare anche qualcos'altro, cioè che oggi si mette per così dire la parola FINE all'affare EnCor, almeno dal punto di vista contabile.

Quando abbiamo intrapreso questa nostra esperienza consiliare mai avremmo probabilmente immaginato, visti i tempi della giustizia in Italia, di dover affrontare tutte e tre le sentenze in tre anni, e onestamente nemmeno avremmo immaginato che tutte le sentenze sarebbero state così negative (almeno io non lo immaginavo).

E così abbiamo dovuto tutte e tre le volte tirarci su le maniche e dopo lo sconforto iniziale, mettere in campo le migliori energie. Energie che, è bene ricordarlo, porteranno al risanamento del disavanzo, senza alcun taglio ai servizi, senza aumenti di tasse e tariffe, senza tagli al personale (anzi alla fine aumentandolo), evitando sciagurate ipotesi di dissesto o predissesto.

Un gran lavoro ragazzi, complimenti davvero, penso che i correggesi ve ne renderanno merito!

Perché con questo assestamento di bilancio i presupposti per il passaggio ad una nuova fase ci sono tutti, non era scontato, ma soprattutto non è stato facile.

Non lasceremo quindi alla prossima Giunta che verrà nel 2019 nessuna decisione spinosa, così come è successo a noi, né alcun rischio di sentenze varie, ci siamo veramente fatti carico di tutto.

Forse però a questo punto occorre anche una analisi un po' più politica, e del resto stimolata anche dal consigliere Pernarella.

L'opposizione l'ho detto tante volte non è tutta uguale.

Mi dispiace che non ci sia Fabio Catellani, con cui ho parlato tanto in questi giorni ma che purtroppo non può essere presente, ma mi sarebbe molto interessato ascoltare le sue parole.

In ogni caso c'è un'opposizione che si preoccupa e cerca di capire le dinamiche di quanto avviene, semmai criticando, ma sempre con misura ed equilibrio, ben sapendo che si sta parlando dei nostri concittadini e della nostra città e che quindi serve responsabilità nel ruolo di amministratori che rivestiamo, e c'è invece chi se ne infischia della responsabilità urlando ai quattro venti le assurdità più totali (del resto le ho appena sentite).

Per loro è sempre campagna elettorale, ogni cosa che fa questo Comune è da contrastare, senza nemmeno chiedersi se una cosa è giusta oppure no, tanto l'importante è essere orgogliosamente e sistematicamente contro.

Nel delirio di onnipotenza che li pervade, i paladini dei cittadini, ma dei cittadini con la "c" maiuscola naturalmente, perché quelli con la "c" minuscola sono quelli che non li votano e che quindi non contano niente, (peccato che siano la maggioranza, aggiungo io).

Beh questi paladini dicevo, sprezzanti della fatica e dell'impegno che ci si mette nel governare una città, delle paure, dei dubbi, delle notti insonni, beh, sparano un giorno sì, e l'altro pure, roboanti fesserie, lanciano ipotesi assurde di farneticanti complotti, millantano responsabilità personali inesistenti, ecc.



Ora, viene da chiedersi, dall'alto di quale pulpito lanciano queste farneticanti accuse? Dall'alto della loro pluriennale esperienza amministrativa? Dall'alto delle loro competenze professionali? Dall'alto della loro presunta moralità? Io non lo so.

Quello che so è che i cittadini (quelli con la "c" maiuscola) con cui ci rapportiamo noi, hanno una visione molto diversa da loro.

Quei cittadini, hanno ben compreso che le responsabilità del caso EnCor sono in capo ad altre persone e non certo a questa Giunta, e soprattutto hanno ben compreso che questa Giunta ha solo, e sottolineo solo il merito di riuscire con passione a ben amministrare questa città in un periodo così difficile.

Ed ora che questo capitolo legato ad EnCor si chiuderà, questa opposizione che farà? Purtroppo per loro niente dissesto e niente predissesto, niente commissariamenti vari, niente di niente, restano solo le loro chiacchiere, vuote come le loro proposte, come la loro collaborazione, come il loro senso del ridicolo.

Degni rappresentanti solo di se stessi, saranno spazzati via dalla serietà dei correggesi, che sono perfettamente in grado di distinguere le responsabilità politiche da quelle amministrative, che sono perfettamente in grado di capire chi ha le responsabilità e chi invece ha i meriti.

Forse ancora non è chiaro per alcuni di voi ma qui Sindaco e Giunta presenti in quest'aula hanno soltanto i meriti! Non so se abbiate la capacità di percepire questa piccola sottigliezza.

Concludo questo mio intervento ringraziando ancora una volta sinceramente la Giunta e il Sindaco per il lavoro svolto e la passione profusa, io so la passione che loro ci hanno messo, convinti che l'aver deciso di metterci la faccia giorno dopo giorno abbia pagato, paghi e soprattutto pagherà.

Tra un po' arriverà il momento della "vendemmia elettorale", noi abbiamo buoni grappoli da raccogliere, altri solo le foglie...

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, ringrazio anche il capogruppo Moscardini che ha già anticipato parte del mio intervento, quindi oramai sei proprio il mio biografo, ti voglio bene, c'è poco da dire.

Battute a parte, noi oggi dopo tante discussioni arriviamo a definire quello che è il danno liquido causato dalla gestione, dalla mala gestione della vicenda EnCor, e vale a dire che questo accordo e quello precedente con altri due Istituti di credito viaggiano intorno ai 20.000.000 di euro consolidati. Cifra più, cifra meno, adesso i rotti, è chiaro che sono importanti, però il dato che a me interessa politicamente da rilevare è questo. Quindi la vicenda EnCor, voluta e sostenuta dal PD correggese, in varie fasi, anche poi così risolta dal PD correggese, come abbiamo sentito dalle parole del capogruppo Moscardini, chi meglio di lui, che da un certo punto di vista e anche con il giusto orgoglio dice: “siamo riusciti, nell’arco di meno di una consiliatura, a sanare il problema, ma a livello contabile porta a questo dato, sono 20 milioni di euro che oggi comunque, e di sicuro, pesano sulle tasche dei correggesi.

Ora c'è tutta quella parte di patrimonio che è stato conferito in EnCor e che a questo punto è di nuovo nostro, perché con le cessioni del credito, all’infuori di qualche altro piccolo forse creditore, ma si parla di poca roba, dovrà rientrare nelle disponibilità patrimoniali di questo Comune. E, da questo punto di vista io credo che se le stime che erano state fatte di cessione erano fortemente positive e anche un po’ gonfiate, diciamo pure, questo per dare patrimonio alla società, quando rientreranno io mi auguro che almeno, e anche oltre, tre o quattro milioni di euro per i terreni, e l’altro patrimonio, si possano realmente ottenere.

Chiaro, che più passano i giorni, più passano gli anni, più la centrale EVA viene a deperire anche nelle sue strutture, più diventerà anche difficile pensare ad un ricollocamento di questa struttura, quindi la sfida politica è tutt’altro che chiusa, anche perché se noi non vogliamo, come dire, ereditare uno scatolone di sabbia ma vogliamo pensare di ripatrimonializzarlo, di rivendere parte di queste strutture, o di riqualificarle verso un altro utilizzo pubblico, serve ora quel qualcosa in più progettuale, di visione anche politica e amministrativa, che se prima era prematuro perché ancora vi erano le diatribe con le banche aperte, oggi invece diventa sempre più necessario per diminuire una perdita del valore patrimoniale che è importante.

Altrimenti ha ragione il consigliere Pernarella quando dice che il conto da 20 fa presto a passare a ben di più, forse non ai 40 da lui citati, ma tra quello che si è bruciato nei 10 anni di EnCor e quello che di fatto si perde di valore degli oggetti,

del patrimonio che è stato prima conferito dal Comune, se non è quella cifra, forse poco ci cala.

Per cui, questa è la mia riflessione al netto delle giuste soddisfazioni, anche politiche, io però do un'altra chiave di lettura rispetto al consigliere Pernarella, per quanto riguarda la rete, rete così di relazioni anche istituzionali che il PD e la maggioranza han messo in campo, io credo che sia dovere di tutte le amministrazioni dialogare con tutti i livelli di ordine e grado, farsi valere politicamente, questo non per un interesse, diciamo, di parte, ma per interesse della cittadinanza.

E' chiaro che la scelta di vendere le Caserme, che è venuta perché ovviamente avevate il Governo "vostro", avevamo un Ministro di Reggio Emilia, avevate la possibilità di dialogare in prima battuta proprio con i maggiori ministri del Governo Renzi, in quel momento in carica, comunque un Governo da sempre sostenuto in questa legislatura parlamentare, e i tre governi che si sono succeduti del PD, credo che abbiano di sicuro premiato.

Forse se al governo ci fosse stato o il Centrodestra, o il Movimento cinque stelle, questa facilità di sicuro non la avremmo avuta, e questo apre anche una riflessione su di cosa sia la politica a livello nazionale, laddove un conto è coprire responsabilità politiche, un conto è fare gli interessi dei cittadini di qualsiasi ordine e grado da chiunque siano amministrati.

Detto questo, resta però, come dire, l'amaro in bocca, su questa vicenda, io l'ho detto in Commissione, perché la famosa prima "patronage" è oggettivamente ben diversa dalle altre. Adesso io non voglio fare l'avvocato d'ufficio di chi ha firmato la prima "patronage", né tantomeno della maggioranza che ha voluto EnCor e che l'ha sostenuta, però bisogna anche contestualizzare le cose, cosa rarissima in Italia, porsi nel momento storico in cui sono nate le cose, come erano i bilanci comunali, e come era anche il sentire politico cittadino, anche trasversale, in quel momento verso le tematiche della NEW ECONOMY.

Le energie rinnovabili, e fonti rinnovabili, per tutti gli anni 2000 sono state da un lato anche una necessità visto anche il crescente boom dell'utilizzo e il crescente costo del petrolio, come ricordate, come una cosa che nessuno aveva mai messo in discussione, tant'è vero che abbiamo visto spuntare pannelli solari anche in posti, aggiungo io, con la mia particolare sensibilità da architetto, ovunque, anche su edifici storici, perché l'importante era produrre energia da fonti rinnovabili.

Ed è in quel momento che nasce quella società, ed è in quel momento che le banche, che avevano ancora una grossa liquidità disponibile correvano a finanziare non solo il Comune di Correggio ma tanti altri Comuni, sapendo che poi nel momento in cui il



Comune, la società comunale, dovesse avere dei problemi, il Comune non scappa, non può nascondersi, non può fallire, non può cambiare nome, di conseguenza sono soldi quasi certi.

Quindi la prima “patronage” spunta in questo clima, ed è chiaro che non è vero (mi rivolgo a Marco Moscardini), non è vero che non c’era un limite di vendita, si diceva genericamente. Siamo quasi a parti invertite, mi viene da ridere, però questo momento per verità storica mi serve per fare la riflessione sulla sentenza e sul fatto che abbiate deciso di non ricorrere per 7.000.000 di euro.

Quella “patronage” dice: “Noi ci impegniamo a comunicarvi se ci sono delle cessioni superiori al 50%”. Quindi neanche dice: “Noi ci impegniamo a non vendere mai”. Ma, di fatto, tradotta: “Ci impegniamo a non perderne il controllo della società, cioè si è sempre noi il socio di maggioranza, fino al 49 virgola 9 periodico (49,99999).

Se supera il 50, il 50 virgola 1 (50,1), noi ci impegniamo a comunicarvelo, neanche a sottoporvelo preventivamente per valutare il vostro gradimento sull’operazione.

Per cui noi abbiamo ascoltato una sentenza che (e lo dico ai consiglieri) peraltro non è stata ancora consegnata, e credo che sarebbe anche stato il caso di vederla ed analizzarla insieme, per fare un approfondimento anche con i legali del Comune, ma la scelta che avete come maggioranza intrapreso, deciso di prendere in questo “venerdì nero” (black friday) di sconti, di saldi bancari, perché è capitato che la notizia è arrivata proprio in quella data, è diventata quasi secondaria nella decisione.

Però questa sentenza dice una cosa particolare, non dice che le altre “patronage” sono di fatto simili a fidejussioni e impegnano il Comune, e questo lo avevamo già sentito in precedenza, questa dice che il Comune ha avuto una condotta negligente nei confronti della sua partecipata, di conseguenza non ha ottemperato minimamente a quelli che sono, diciamo così, gli “obblighi di un buon proprietario” nel condurre un’azienda, e di conseguenza è colpevole in toto, e anche quella che era la prima deve essere letta con stessa chiave di lettura delle seconde, che però arrivano in una consigliatura diversa, arrivano in un momento diverso, e arrivano dietro ad una delibera di giunta, cosa che questa patronage non ha!!

Ora, assumersi la responsabilità di non ricorrere su questo aspetto, al momento della scelta amministrativa di dire: “Ho portato a casa 5 milioni di euro di sconto, mi basta, non voglio rischiare di perdere anche quelli”, ripeto, non solamente per una questione contabile, ma anche per una questione politica, è una responsabilità grossa.

Perché, ripeto, non c'è solo la responsabilità politica su questa scelta, c'è una responsabilità di tutti quei tecnici di vario ordine e grado, quei consulenti, che anche profumatamente, quei legali..., sono stati pagati da questo Ente dal 2007 fino ad oggi, che hanno tutti detto, anche quelli più critici, anche i Revisori dei conti che, per tempo, nel 2011 mi ricordo, o nel 2010, iniziavano a segnalare queste patronage come lettere di debito paragonabili alle fidejussioni, ma sempre escludendo questa!

E, ripeto, che questa lettura sia stata presa per buona anche da questa Giunta lo si vede quando in Commissione, nel primo piano di riequilibrio, per dare una copertura all'eventuale condanna per 30.000.000 di euro, mettendo insieme tutto l'assetto di indebitamento verso le banche attraverso lettere di patronage, non viene presa in considerazione! E questo è stato condiviso anche dai Revisori di allora, che quella era DEBOLE!

Allora io mi chiedo, da amministratore, ancorché di minoranza, di dire, ma quando io come tecnico do un parere e lo metto nero su bianco io ne ho una responsabilità, ma tutte queste persone no? Tutti questi tecnici, tutti questi avvocati, che hanno dato il medesimo parere, non lo hanno dato per blandirci, non lo hanno dato per far felice il Comune, anzi!

Io credo che questa Giunta sia sempre stata molto prudente nel non “vendere la pelle dell'orso”, e lo si è dimostrato perché fin da subito ha provato a riequilibrare con il patrimonio immobiliare, poi si è passati al patrimonio mobiliare perché è più spendibile, perché è come se fosse moneta corrente, e cercare sempre col risparmio sulla spesa corrente o quantomeno con altro gettito di coprire per evitare la vendita di qualunque pezzo di patrimonio, sia esso immobiliare o mobiliare, se non quando c'erano occasioni legittimamente valide da prendere.

Ma di questo tema ne vogliamo parlare? Perché altrimenti, è bello dire che si è conclusa in una certa maniera, ma raccontiamo una balla, amministrativa e politica, e se la sentenza è stata fatta da un giudice che, seppur rispettabilissimo, ma rimaneva sempre una sentenza di primo grado! Per cui appellabile di secondo e addirittura di un terzo grado, accettarla e dire sì sì, va bene così, perché prendiamo lo sconto dalla BNL, francamente è una responsabilità che io non mi sarei preso!

E, lo ripeto, questo non perché credo che sia giusto continuare a spendere in avvocati o continuare in una situazione di incertezza, ma anche per verità, perché di nuovo continuiamo a vedere un sistema bancario che ha fatto i propri interessi negli anni in Italia, oggi a spese di un Comune, altre volte a spese di privati, o di società private, che continua in ogni caso a non pagare nulla.

Mauro, la banca fa lo sconto perché noi praticamente essendo un Ente pubblico non abbiamo nulla di pignorabile, perché ogni anno la giunta fa un elenco di quali cifre, di quali beni, non si possono pignorare, di conseguenza fare un contenzioso, dopo, e di andare in maniera esecutiva a prendere i soldi ad un Comune è la cosa più difficile di questo mondo!

Non è un privato, che invece se poi scappa all'estero e non gli "localizzi" il patrimonio, non viene preso!

Il Comune come Ente pubblico ha facoltà che un privato non ha, di conseguenza qualunque Istituto di credito, qualunque, anche quelli meno forti patrimonialmente (abbiamo visto il caso della San Felice) alla fine viene a confronto con l'Ente, perché ha tutto l'interesse a portare a casa oggi 10.000.000 di euro certi, piuttosto che prendere 15.000.000 di euro, Dio solo sa quando!

Quindi io qui non ci vedo nulla di nascosto, di segreto, allora, quello che mi piacerebbe, e di nuovo lo chiedo anche alla Giunta, lo avevo già fatto in Commissione, è una valutazione su questo, e allora anche una riflessione su chi ci ha seguito tecnicamente.

Io non me la voglio prendere con gli avvocati, con i contabili, con i Revisori che abbiamo avuto negli anni, non parlo solo di quelli di oggi ma anche di quelli di ieri.

Su alcuni posso anche aver avuto dei dubbi, perché ricordo che quando i Revisori di EnCor si presentavano in Commissione Bilancio ci dicevano che praticamente andava tutto bene, sì che c'erano delle sofferenze, perché l'azienda doveva partire, eccetera, eccetera.... poi la storia si è rivelata ben diversa!

Però, tutti questi signori che con la loro professionalità, con le loro capacità, oggi vengono di fatto smentiti, ne vogliamo parlare?

Perché è inutile, come dire, prendersela solo coi politici, la mia non è una difesa della casta, il politico ha la responsabilità di aver voluto EnCor, l'Amministratore ha la responsabilità di averla gestita male, però anche ad oggi certe scelte, che sono state fatte, non ultima quella di non cercare una mediazione fin da subito, evitando addirittura la prima causa,**NON SI SENTE**..... se avevamo tutto da perdere?

Allora, sto esagerando, ovviamente, perché è chiaro che ci voleva almeno la prima sentenza, però, ripeto, voi oggi accettate che su una "patronage" da tutti definita "debole", da tutti, da più di sei, sette anni, da quando è stata firmata, che venga considerata il seguito di una sentenza di primo grado esecutiva, patronage vincolante,

e come tale da trattare quindi mettendo alla storia tutta questa parte amministrativa dell'Ente.

Io resto invece ancora dubbioso, ed è chiaro che se alla fine chiudiamo con 10.000.000 di euro risparmiati rispetto a quella che è stata l'esposizione, è un risparmio notevole, anziché chiudere a venti milioni di euro, ed è un risultato in ogni caso importante, Praticamente se fossero stati anni diversi, quelli degli anni 2000 ad esempio, con un bilancio da 40.000.000 di euro, un debito così riuscivamo quasi in un anno ad assorbirlo nel bilancio comunale.

Io l'ho sempre detto anche pubblicamente, non ho mai temuto, non ho mai detto una parola mia su queste cifre, per la tenuta dei conti comunali, anche dopo l'ultima sentenza quando è uscita, ho detto che l'unico problema che non avevamo era la patrimonializzazione, la solidità patrimoniale dell'Ente.

Restano però degli aspetti politici, tecnici ed amministrativi da affrontare, e sarebbe positivo non chiudere qui il dibattito ma come vi ho detto in apertura del mio discorso, da qui si apre una fase nuova, questo è il debito che si è generato con la gestione EnCor, come riusciamo a farne fronte non solo contabilmente, ma anche a far sì di recuperare non ultimo il patrimonio e anche quella credibilità che oramai a causa di EnCor la nostra città ha perso? Perché c'è un danno di immagine notevole che si è generato, perché non c'è persona, non c'è industriale, non c'è imprenditore, persona anche che lavori a Correggio e che non viva a Correggio, che non veda, dopo queste note vicende, che non veda la nostra città come la città del buco da 30 milioni, come quella che ha fatto il debito, e, vi dico, non guardano soltanto il colore politico, perché purtroppo la gente fuori quando deve prendersela se la prende con l'intero sistema, fa fatica a dire: "Sì' è colpa sua o è colpa di altri..."

Non ultimo, nel leggere una lettera al Carlino apparsa l'altro giorno, non di un correghese, ma di una persona che lavora a Correggio, e che esprime giudizi non solo sull'Amministrazione, sulla maggioranza, ma sulla città, di sicuro non positivi, quindi sul recupero di immagine... non è firmata..., ma c'è un commento poi in risposta, brutto, anche del Direttore del Carlino.

Direttore che dice: "...ma cosa volete...", ma poi io la chiudo con il solito senso civico da correghese ai reggiani, che quando i correghesi "cascano per terra" godono, e a me francamente questa cosa della mia città ferisce perché è vero che sono stati fatti degli sbagli, ci sono delle responsabilità, e spero che vengano perseguite, quantomeno anche chiarite a livello pubblico, ma è altrettanto vero che Correggio resta sempre una città importante nel patrimonio e nel panorama provinciale e regionale. Una città ricca, dinamica, che anzi dovrebbe essere orgogliosa per quanto



di positivo negli anni ha fatto, anche, ripeto, attraverso un confronto politico sereno che a volte ha costruito cose positive e non solo muri e steccati.

Chiaro, ripeto, poi ho finito, che le responsabilità non possono finire sotto il tappeto, le responsabilità non possono essere nascoste, e semplicemente grazie al “saldo di fine stagione”, come si può dire, dire che è andato tutto bene.

Di bene non è andato niente, abbiamo, avete, limitato una parte dei danni, anche con scelte oggettivamente ancora dubbiose, e mi riferisco all’aver accettato la sentenza di primo grado anche su una “patronage” che, ripeto, tutti i tecnici dicevano NON VINCOLANTE, e voi stessi come maggioranza, non più tardi di un anno fa, avevate ripetuto che era così. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Simone Mora, poi segue Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie presidente della precedenza, venivo da destra... hehe....

Il mio intervento era più che altro per dichiarare la mia intenzione di voto e io arrivo alla fine, in coda, a tutto il processo che c’è stato, e purtroppo sono d’accordo con quanto diceva il consigliere Nicolini, da fuori non si identificano bene né le cause e gli effetti che hanno apportato determinate scelte, neanche il colore politico che lo ha fatto, anche se facilmente è facile inveire contro, ed è quello che si sente di più dire, però onestamente vista da fuori non è una questione facile.

Il “bello” di poter essere qui è appunto anche quello di essere responsabili nel vedere, come diceva prima Marco, e nel vedere che cosa si può fare per sistemare una situazione che è stata tragica, perché altro non ci sarebbe altra soluzione. Il merito va dato ai tecnici che hanno lavorato per ridurre quello che era un debito importante, che è stato ridotto tanto, ma rimane, rimane nell’influenza che ha sull’immediato, rimane sull’influenza che avrà sul futuro.

Io personalmente sono perplesso sulla possibilità di rinunciare alla causa di appello, capisco le motivazioni di uno sconto deciso, importante, però che non è neanche pari al valore di copertura della lettera di “patronage” cosiddetta debole che tanti avevano appunto, come già mi hanno anticipato prima, definito come debole, e quindi questa mia perplessità mi farà fare un voto negativo, ed è altrettanto vero che da qui si apre

una nuova stagione, subentriamo quindi al patrimonio di EnCor, diventiamo cioè possibili destinatari dei recuperi dal fallimento di EnCor e da qui bisognerà partire ancora più efficacemente su quella che è tutta la questione del fallimento, fare in modo che il fallimento proceda spedito, fare in modo che quindi non si perdano altri quattrini per strada, lasciando le cose a marcire al sole, al vento, e , speriamo, alla neve domani. Insomma si apre una parte nuova e il mio voto è contrario appunto per questa perplessità sull'eventualità di ricorrere ad una sentenza sfavorevole quando avevamo dalla nostra comunque fior fiore di pareri professionali che dicevano che la lettera di patronage debole era non dico acqua fresca ma quasi così.

Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Ringrazio il presidente.

Io volevo sottolineare una cosa, che io sono un cittadino prestato alla politica, volevo fare comunque i complimenti a Moscardini che è diventato Segretario del PD correghese ed è chiaro che durante il consiglio comunale debba esprimere tutto l'orgoglio che ha per la propria Giunta, ci mancherebbe altro.

Che poi mi dispiace che non ci sia ora, ma lui lo sa benissimo, Catellani Fabio, ha sempre detto che dall'altra parte c'è sempre un posto vuoto per lui, perché chiamare la lista di Catellani Fabio all'opposizione è soltanto una questione geografica, diciamo così, insomma di composizione del Consiglio Comunale, ma non altro.

Dai discorsi che ho sentito dire si evince soltanto una grossa delusione da parte di tutti i cittadini che sono al di fuori di questo Consiglio Comunale e nello stesso tempo è una conferma, e cioè che voi vi siete dimenticati che state amministrando la gente, avete preso la gente, l'avete cancellata completamente, e oggi siete lì solo ed esclusivamente per amministrare l'Ente. senza considerare quelli che possono essere i disagi che questi debiti hanno e che continueranno a creare.

Certo, le titubanze di Nicolini riguardo ai tecnici e ai revisori dei conti, anche nell'ultimo consiglio noi sulla scelta dei revisori dei conti abbiamo votato contro perché vediamo una profonda riforma a livello nazionale riguardo chi ci deve governare, e quindi non pensiamo che dal cestino possa essere catturato il nome di un revisore dei conti senza sapere la propria storia. E in effetti un revisore dei conti al tempo delle lettere di patronage, guarda caso, era anche del consiglio di amministrazione di una di quelle banche che ha dato soldi a questo Comune.

E i dubbi, "cavolaccio", da cittadino esterno, venire qua dentro che non sapeva nemmeno cosa fosse una interpellanza o una interrogazione (pensavo si ritornasse a



scuola...), non sapendo tutto questo un cittadino i dubbi se li pone, poi un cittadino che fa parte di un Movimento come quello dei cinque stelle se lo pone ancora di più, non sono certezze, ci saranno poi le Istituzioni che faranno il loro corso, in particolare quelli giudiziari, e mi auguro che siano iniziate, perché Grandinetti a dicembre del 2013, il Procuratore della Repubblica, aveva sul giornale dichiarato che aveva aperto un fascicolo riguardo a EnCor, mannaggia 2014, 2015, 2016, 2017, quattro anni di indagini? Vabbè. I dubbi ci rimangono, ci rimangono ma non a me come Mauro Pernarella, o come Movimento 5 Stelle, dimenticavo che, vabbè ai droni possiamo aggiungere anche i microchip sottopelle, aggiungeteci quello che volete, però noi abbiamo queste, queste visioni, tutto qua, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco. No scusate c'è stato un "incidente diplomatico", do la parola a Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

No, solo un paio di riflessioni, Gianluca quando parla si capisce che ha sempre a cuore la città, quindi lo ascolto con particolare rispetto anche se su tante cose non siamo naturalmente d'accordo. Io penso che, ma la dico io, a ruoli invertiti faremmo la stessa cosa, forse, forse...però questa è una mia valutazione, perché ognuno ha un suo ruolo, nel senso l'opposizione ha un suo ruolo, è giusto che lo faccia in un certo modo, la maggioranza deve avere un'ottica anche diversa, valutare che c'è un discorso di convenienza che, ci sono anche delle responsabilità a non accettare una transazione oltre che ad accettarla. Quindi insomma, vabbè, una valutazione di questo tipo, invece per quanto riguarda la situazione "contabile" (tra virgolette), totale di tutto il caso EnCor effettivamente ha ragione Simone, cioè, vediamo poi anche come va a finire il fallimento, se le insinuazioni andranno a buon fine, se ci sarà un riparto quindi, è ancora tutto in divenire. Tieni presente che nessuno lo nega, io per primo, EnCor rappresenta un fallimento politico ed amministrativo, su questo non è che c'è da nasconderci, non ci siamo mai nascosti, e le conseguenze di questo fallimento, chiaramente, in parte, saranno a carico dei cittadini, su queste cose non è che possiamo fare finta di niente, non è che siamo qua a dire il contrario ogni volta, è chiaro. Questa Amministrazione e questa consigliatura ha l'incarico di cercare di far

sì che queste conseguenze siano del minor impatto possibile nei confronti dei cittadini, noi qua dentro, nessuno, abbiamo la benché minima responsabilità, né politica né amministrativa, su quanto è avvenuto, questo deve essere chiaro. Poi politicamente c'è tutto un altro discorso che affronteremo, che non finisce, che come dice Gianluca ci saranno altre opportunità, andrà avanti, tutto quello che si vuole, ma qua noi parliamo dal punto di vista amministrativo, poi è chiaro che facciamo anche delle valutazioni politiche, ma il discorso che faccio io è amministrativo. Politicamente si può avere qualsiasi idea, qualsiasi interpretazione della vicenda, qualsiasi cosa, noto che si fa riferimento al nostro sindaco con delle responsabilità mentre ad esempio il sindaco precedente viene definito da te (Pernarella) un capro espiatorio, ma sono tutte valutazioni tue, ci saranno delle sentenze che vedremo cosa diranno, come dire ognuno la pensa a modo suo. Quello che è assolutamente inopinabile sono i numeri, di cui stiamo parlando, che poi siano derivati... sono d'accordo con Gianluca, anche in questo caso, cioè la forza e la struttura di un partito, che fa sì che possa avere degli "agganci" (tra virgolette), anche a livello nazionale, e aiuti la cittadinanza e una città a risolvere dei problemi, è una forza, non è una negligenza! Non è come dire: "ecco guarda questi cos'è che fanno...", cioè semplicemente fanno il loro mestiere, che è questo, anche questo, cercare per quanto possibile di "alleviare" (tra virgolette) le sofferenze di una cittadinanza perché per quanto... è una cosa normale! E amministrare una città non è facile! E i bilanci si amministrano in due modi, o in modo sincero, approfondendo e, come dire, dovendo giustificare quanto avvenuto, oppure come fanno certi Comuni, e tu dovresti ricordartelo bene, cancellando parte dei debiti, poi si ricorre alla Magistratura. Ci sono queste due possibilità, noi ci mettiamo la faccia, mettiamo la faccia in quello che è, nei debiti che ci sono, nelle responsabilità che abbiamo, nei giudizi che ci saranno, nella politica che si comporterà come si deve comportare, e nelle conseguenze che ci sono, anche dal punto di vista economico, ce la mettiamo! Su questo non c'è niente da dire, una opposizione, tra virgolette, costruttiva, dovrebbe riconoscerlo! Dovrebbe dire, è vero, c'è stato tutto quello che c'è stato, però voi questo lo avete fatto, poi io posso pensare che non è sufficiente, che si potesse fare diversamente, che si potesse fare meglio, ma io queste cose non le sento! E' questa la cosa che mi dispiace, non sento io avrei fatto invece che..... una transazione su questo io avrei fatto quest'altro, avrei venduto... cioè nel vostro appello accorato che avete messo sul giornale l'unica cosa veramente, come dire, giusta, che avete scritto, è che voi non sareste stati in grado di governare alcunché. Come non siete in grado di governare le città che vi sono capitate, e come non sarete in grado di governare l'Italia se questo capiterà! E' questo il discorso, perché non avete ancora capito i concetti "democratici", che esiste una opposizione, una maggioranza, che collabora in

certe occasioni, che non è sempre un'occasione per dire sempre no per qualsiasi cosa, come, lo ripeto, no al nuovo segretario comunale, perché ne avete qualcuno voi? No, a tutti i verbali, no a qualsiasi cosa, questo è il vostro modo... governare non vuol dire solo e sempre dire solo di no, perché se tutti facessero come voi, in tutti i Comuni dove governate, sarebbe un grosso problema, ma per fortuna in Italia non è così.

Una cosa però in chiusura la devo dire, anche perché hai parlato di Fabio, Fabio non c'è, ne prendo io le "difese", come è stato un piacere per la persona, non tanto per quello che rappresenta politicamente.

Fabio è stato criticato per una lista "civetta". Qua io ho tutti i fogli che Fabio ha fatto, come tutti, i fogli che voi avete fatto durante la "campagna elettorale". Se ti leggesti le parole che la sua lista ha usato contro il Sindaco e contro tutta la nostra maggioranza, diciamo così contro il nostro partito, saresti, come dire, ben felice di sentirlo! Dice tutto e il contrario di tutto, anche nel ballottaggio (ulteriore lettera, perché ce le ho tutte) fa una incredibile differenza tra noi e voi, dicendo che su voi non vuole dire niente, su noi va giù peso più che mai, quindi dal punto di vista intellettuale non si può discutere, anche politicamente, rappresenta una lista civica, che non è una lista civetta, come non è una lista civetta la sua. Non è che esistono i partiti nazionali perché tutte le altre sono liste civette, però poi quando i partiti nazionali hanno la possibilità di avere delle aderenze politiche importanti allora non vanno più bene, non è che si tira da una parte o dall'altra a seconda di quando fa comodo, queste liste qua sono importanti, rappresentano un pezzo importante della nostra città, rappresentano sensibilità importanti della nostra città, che io mi sforzo, nonostante tutto, di riconoscere, altri invece li mettono nel calderone di tutti quelli che non sono come voi! Non è che tutti quelli che non sono come voi sono persone da non considerare, tanti di quelli che non sono come voi, sono persone comunque che fanno il possibile con la loro onestà, con la loro tranquillità, con il loro impegno, danno il massimo dell'impegno che hanno, così come ha fatto la nostra Giunta.

Io vorrei vivamente che a qualche maggioranza aveste partecipato anche voi, per vedere le facce, le facce dopo che arrivavano le sentenze! Perché io capisco che voi dopo che arrivavano le sentenze, o alcuni di voi, festeggiavano allegramente, oh bene....bene, mal comune... , tutto va male ed è tanto meglio.

Però noi ci facevamo i conti con sta roba qua, con responsabilità personali, con assicurazioni pagate, cioè, non sono cose semplici, amministrare non è facile, e ridurre tutto ai droni e alle scie chimiche... mi fa scappar da ridere, qua parliamo di cose più importanti.



Hanno ragione quando dicono che l'idea che dobbiamo dare è l'idea della cittadinanza non è l'idea di un singolo partito, di un singolo esponente di un partito, è l'idea della cittadinanza. La città che idea ha di noi?

E' vero quello che dice Gianluca, un'idea di una città che ha fatto degli errori enormi, è giusto contestualizzare, è giusto capire, però non va tutto buttato nel "calderone" e dire: "...beh son tutti così, è tutto così, hanno sbagliato tutto, son tutti collusi...", non è così! Non è così, cioè le differenze vanno fatte, anche in politica, altrimenti i cittadini prestatati alla politica se ne tornano presto a fare i cittadini, perché pensano che la politica sia una cosa da allontanare, perché in realtà ti assicuro che anche qua dentro ci sono persone che pensano che la politica sia una cosa importante, che lo fanno a scapito dei loro riconoscimenti economici, a scapito dei loro hobby, delle loro famiglie, dei loro impegni, solo ed esclusivamente per un'idea che hanno di cittadinanza, la stessa che avrete voi immagino, un'idea di cittadinanza, il rispetto reciproco è indispensabile, quel comunicato lì è privo di rispetto, privo di rispetto oltre che di falsità.

Non capire che una lettera di patronage firmata da un Sindaco non è una lettera firmata dalla Giunta lo capisce anche un bambino, e lo capisci anche tu, il problema è che non lo volete dire, perché volete dire qualcos'altro, volete sempre buttare nel calderone delle responsabilità tutto, tutto e il contrario di tutto. Non è un servizio che si fa alla cittadinanza, è un servizio che si fa all'antipolitica, quindi voi paladini dell'antipolitica alla fine diventate esattamente l'opposto.

Secondo me è necessaria una riflessione, a partire dal punto di vista, forse è presto, arriviamo alla fine della consigliatura, ma una riflessione io fossi in voi la farei, anche a partire dall'ex vostro candidato sindaco, dal perché è andato via, dal percorso che c'è stato, dai sì che c'erano all'inizio ai no che ci sono adesso, secondo me un'analisi andrebbe fatta, poi dopo vedrete voi naturalmente ma le elezioni vi mostreranno quello che ancora non siamo in grado di prevedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Vice Sindaco

VICE SINDACO GIANMARCO MARZOCCHINI

....non si sente....

....un passaggio detto dal consigliere Pernarella mi ha suscitato qualcosa che non si può tacere, facendo la differenza tra gestione della gente e gestione dell'ente, ha detto che abbiamo preso decisioni, fatto scelte, senza pensare alle conseguenze sulla cittadinanza. Su questo io, insieme agli altri, ci smarchiamo assolutamente, perché le conseguenze sulla cittadinanza ce le abbiamo sui piedi noi, non è che...non ce li hanno anche tanti altri, ce le abbiamo noi qua, oltre ad avere la gente. E tutti i giorni ci pensiamo alle conseguenze, tant'è che ne abbiamo fatte di manovre varie, assestamenti di bilancio, eccetera. Siamo andati a vedere con piena responsabilità dove si poteva sostenere una scelta fatta sulle persone, sulla gente, "G" maiuscola o "G" minuscola, e questo è stato il lavoro, in questi tre anni, almeno da quando ci siamo noi, è stato fatto quotidianamente.

Io non mi sento irresponsabile, io mi sento responsabile!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Non so qua chi sia da raggruppare, abbiamo già ascoltato molto, credo che su questo argomento ne abbiamo sempre parlato con molta onestà e anche con molta trasparenza.

E' un tema sicuramente molto difficile che abbiamo sempre ascoltato credo con grande serietà, mettendoci sempre la faccia, anche quando non è stato facile, nel comune della città, dei nostri dipendenti, dei nostri collaboratori, e anche del nostro gruppo di maggioranza, ma anche con il massimo rispetto sempre cercando di dare le informazioni importanti anche ai gruppi dell'opposizione con i quali (non con tutte) abbiamo costruito comunque un rapporto che si è evoluto, e crescerà credo rispetto comunque ad un bene che è quello di amministrare insieme la nostra comunità pur ovviamente nel ruolo e nelle responsabilità diverse che portiamo in questo momento. Credo che su questo aspetto abbiamo lavorato molto, io penso che abbiamo lavorato bene, lo dico a testa alta perché è stato un percorso molto difficile, con delle scelte

altrettanto difficili che abbiamo dovuto fare, e sono quelle che discutiamo oggi ma che discutiamo in realtà da tre anni a questa parte, perché le sentenze, le cause sono tutte arrivate nel corso di questo mandato, quindi abbiamo affrontato con i nostri legali, sia con l'avvocato Bertolani, anche con l'avvocato Barbieri, tutte le traversie ovviamente delle sentenze che abbiamo sempre riportate in questo consesso.

Lo abbiamo fatto, né ridendo, né piangendo, lo abbiamo fatto però con grande trasparenza, con grande onestà, con tanto impegno, prendendoci, è vero, tantissime responsabilità.

Ha ragione Gianmarco, lo ringrazio, perché le responsabilità ce le siamo prese tutti, perché votare gli atti significa fare delle scelte, le migliori che noi riteniamo possibili, ovviamente stando alla situazione data, di certo sapendo che fin dal primo giorno di questo mandato abbiamo cercato di fare del nostro meglio, abbiamo cercato di prendere delle decisioni sagge, con alcuni obiettivi che dobbiamo ribadire, che ribadiremo probabilmente anche nel presentarvi la variazione di bilancio successiva, che ovviamente ha dentro il "cuore" comunque relativo alla copertura del debito nel prossimo triennio. Lo dico perché credo che nessuno avrebbe scommesso che avremmo governato in questi anni senza chiudere qualche servizio, penso onestamente che sia stata una decisione conquistata giorno dopo giorno, sul campo, non era scontata, era una cosa non facile da ottenere, e l'abbiamo fatto come ricordava il vice sindaco prima, andando a valutare tutti i capitoli del nostro bilancio, andando a razionalizzare tutte le nostre spese, ma senza tagliare i servizi, soprattutto senza tagliare diciamo rispetto a quelle fasce sociali più deboli e più bisognose sui quali invece abbiamo continuato ad aumentare il fondo a disposizione. Significa fare delle scelte, farle ovviamente consapevoli, farlo sapendo che abbiamo davanti una visione chiara rispetto comunque alla città che governiamo e che abbiamo l'onore di amministrare. Lo abbiamo fatto con grande rispetto dei nostri dipendenti ai quali abbiamo chiesto comunque tanto sforzo e anche tanto aiuto, perché abbiamo lavorato di sabato e di domenica quando c'è stato bisogno, abbiamo sempre trovato tantissima disponibilità e anche un grande senso di attaccamento rispetto comunque all'Ente dove lavorano, in una città nella quale la maggior parte anche vivono, e soprattutto l'abbiamo fatto con un obiettivo che era quello che io non mi sarei mai sentita di fare, che era quello di alzare le tasse ai cittadini. Perché in questo momento storico questa è una cosa non sostenibile, cioè qualsiasi altra ipotesi che non sia quello di cui stiamo parlando e di cui abbiamo parlato in questo anno, sarebbe andata a finire lì, e lo sappiamo tutti, alzare le tasse significa andare in dissesto, perché non ci sono altri modi per alzare le tasse in questo paese, e questo può essere anche un limite, perché toglie una parte di autonomia agli Enti Locali, significa alzarle al massimo, perché non ci sono altre misure nella legge diciamo di "amministrazione straordinaria, e

significa alzarle per dieci anni, che è il periodo nel quale ovviamente in “amministrazione straordinaria” bisogna andare a ripartire questo debito.

Dal punto di vista contabile sarebbe stato più facile, di sicuro, benché stiamo parlando di cifre assolutamente importanti, spalmarle su dieci anni sarebbe stato molto più semplice, anche perché pagate in quattro è un'altra cosa. Lo avremmo fatto probabilmente senza prenderci delle responsabilità, nel fare degli accordi transattivi, che però è una strada su cui, abbiamo avuto, come sapete, un sostegno, non solo della Corte dei Conti ma anche dei nostri Legali, che validano comunque gli accordi e anche la scelta di transare o meno, e in tutti i casi hanno invitato comunque l'Ente pensando che fosse più ragionevole e più vantaggioso per l'Ente arrivare ad una transazione piuttosto che andare oltre, compreso in questa occasione, e cercando di, forse sì sarebbe forse stato sicuramente più facile, ma dal punto di vista della sostenibilità di una scelta così non perché a me fa paura politicamente, fare una scelta di questo tipo, nel senso che ci si prende la responsabilità anche di questo, ma pensare di incidere sulle tasche dei cittadini alzando al massimo le tasse, che vuol dire alzare anche le rette dei servizi, degli impianti sportivi, di tutto quello che crea socialità, coesione sociale, crescita, in una comunità, per me è una scelta difficile che io non mi sarei mai sentita la forza di sostenere, perché io sono una cittadina come gli altri, non è che lo siete solamente voi, qua tutti siamo nati dai cittadini e dalla gente (ma io preferisco dire “dai cittadini”, perché i voti valgono tutti e hanno tutti lo stesso peso, la differenza la fa il numero ma quella è un'altra questione), quindi credo che abbiamo veramente individuato una strada importante che ci ha permesso di affrontare come voi sapete le prime due sentenze, che nel frattempo abbiamo anche pagato, non so se qualcuno lo ha visto nel Bilancio, ma abbiamo anche pagato nel frattempo le sentenze, non è che sono rimaste sulla carta, cioè gli accordi che abbiamo fatto con le banche per le prime due sentenze le stiamo già pagando! Le abbiamo pagate nel 2016, le abbiamo pagate nel 2017, le continueremo a pagare nel 2018 e nel 2019, andando a terminare l'anno prossimo il pagamento sia del Banco Popolare, sia della Banca San Felice, e continuando a portare fino al 2019 invece questo ultimo pagamento di cui stiamo parlando oggi, e abbiamo sempre detto che abbiamo fatto delle scelte di non aumentare la tassazione ma di utilizzare comunque una parte del patrimonio, che ci ha permesso, pur nel rispetto dei soldi pubblici di cui stiamo parlando, che sono soldi di tutti noi, di fare delle scelte comunque oculate, non ci sono altre soluzioni. Cioè le altre soluzioni sono decidere di vendere un immobile piuttosto che un altro, tagliare un capitolo di bilancio piuttosto che un altro, ma le sentenze, essendo sentenze esecutive, vanno comunque iscritte a bilancio subito, e vanno pagate, anche nel caso in cui avessimo deciso di fare ricorso, il ricorso non ci esimeva dall'iniziare comunque di fare il pagamento, e tutte le banche ci hanno

notificato immediatamente la cifra complessiva della sentenza, comprensiva degli interessi, delle rivalutazioni, delle spese fisse, tant'è vero che questa che era circa 14.000.000 di euro in realtà è complessivamente di 14.600.000 euro, cifra che ovviamente le banche ci hanno notificato dicendo che da ogni giorno che sarebbe passato avrebbero continuato a calcolare gli interessi, è corretto, nel senso che le banche avrebbero continuato comunque a difendere i loro diritti rispetto a sentenze che in ogni caso stavano sempre dall'altra parte, e di certo davano ragione a loro e di certo non all'Amministrazione.

Credo quindi che abbiamo lavorato con grande oculatezza, con grande impegno, nel senso che non c'è stato giorno in cui non ci siamo occupati di questa vicenda, rispetto a un quadro che come dice anche Gianluca, grossolanamente, siamo passati dai 30 milioni iniziali alla fine a sobbarcare e caricare un bilancio tenendolo in equilibrio praticamente in 4 anni, perché nel 2014 non avevamo ancora affrontato questo percorso, circa 20 milioni di euro, e lo dico per questa cifra importante, perché non va sottovalutata, ma i problemi comunque quando si amministra vanno affrontati, che io abbia prodotto il danno o non lo abbia prodotto, chi è in carica, di qualsiasi colore sia, deve comunque affrontare le conseguenze anche comunque fatte nel periodo precedente, e di certo, benché non abbia mai votato, ma su questo poi tornerò, non abbia mai firmato comunque e neanche votato queste lettere di patronage, è evidente che in questo momento siamo noi invece che prendiamo una scelta, siamo noi che ci prendiamo la responsabilità, essendo il gruppo di maggioranza, di affrontare invece un percorso di pagamento, e lo faremo, come abbiamo sempre fatto, anche affrontando i cittadini, perché nelle assemblee di bilancio che facciamo tutti gli anni, circa 10 nel territorio frazionale, sul centro e nei quartieri più popolosi, è un tema che abbiamo sempre discusso, lo abbiamo sempre illustrato, abbiamo sempre illustrato le manovre di bilancio che abbiamo fatto, abbiamo sempre illustrato le scelte che abbiamo fatto di alienare il patrimonio in un momento di difficoltà della città per evitare di intaccare, comunque, la tassazione locale. Su questo non ci siamo mai spostati e con grande rigore abbiamo continuato a lavorare da questo punto di vista. Non lo abbiamo fatto a cuor leggero, ci abbiamo pensato molto, abbiamo anche a volte dormito poco, in tanti, ma credo che questa sia stata la scelta migliore possibile che stante le situazioni date e le condizioni ovviamente date, potevamo comunque fare.

Non è stato facile neanche presentare due esposti, lo abbiamo già detto in questa sede ma lo ridico perché è bene sempre ricordare, in modo che ci ricordiamo tutti, abbiamo fatto due esposti, l'anno scorso, da un punto di vista umano sicuramente è una scelta difficile rispetto a persone che abitano qui, e che hanno anche fatto una parte del mio percorso politico, del nostro percorso politico, lo abbiamo fatto però

con senso di responsabilità verso la città, sia rispetto comunque alla Corte dei Conti, che ha una responsabilità rispetto come Magistratura contabile per verificare un eventuale danno erariale, cosa ovviamente sul quale al momento non abbiamo aggiornamenti, nel senso che se ci sono delle indagini lo scopriremo “vivendo”, e lo abbiamo fatto anche alla Procura della Repubblica, per sollecitare ovviamente un approfondimento di indagine per verificare eventuali responsabilità comunque penali di coloro che hanno costruito e fatto parte di tutto questo procedimento amministrativo.

E' vero il quadro si complica ancora di più perché c'è di mezzo un fallimento, questa è un'altra partita stranamente collegata in questo puzzle in cui ci sono veramente tantissimi attori in scena, un fallimento dove nel frattempo noi abbiamo già acquisito il credito delle banche, quindi abbiamo già notificato ovviamente al fallimento l'acquisto diciamo da parte nostra, quindi la cessione delle banche a noi dei crediti, per entrambe le banche, sia per il Banco Popolare, sia per la Banca San Felice, lo faremo ovviamente anche le prossime settimane anche con B.N.L.

In questo modo diventeremo comunque proprietari dell'85% circa dei crediti iscritti al fallimento che ci permetterà di partecipare al riparto di tutto quello che lì dentro è rimasto conservato, su cui nel frattempo non sono state fatte né vendite né cessioni, quindi il patrimonio è rimasto quello del gennaio 2014 quando quella società è stata dichiarata fallita.

Lo ripeto, perché io non mi aspettavo questa sentenza, l'ho detto nel consiglio scorso, lo ripeto oggi, forse speravo, che ci sarebbe stata una valutazione diversa comunque rispetto a quella lettera di patronage, io non sono un tecnico ma come tutti voi ho letto ovviamente i documenti del mandato precedente, sia gli advisors, sia l'avvocato Coli avevano fatto comunque pareri rispetto comunque alla diversità delle lettere di patronage, e sono solamente questi due non ne ho trovati altri, e hanno comunque evidenziato una cogenza diversa rispetto alle lettere di patronage del 2007 dichiarandola “debole”, è vero quelle lettere sono diverse, cioè il testo, mentre per tutte le altre il testo è assolutamente identico questo del 2007 era leggermente diverso, quindi credevamo tutti si potessero comunque fare valutazioni diverse, non sto dicendo debole, meno debole, meno forte, ma sicuramente diverse. Ricordo però che non è come ha ricordato Gianluca, nel senso che qualche vincolo c'era in quella lettera, e penso che sia stato questo che ha portato alla valutazione che ha fatto il Giudice. La leggo, così rimane, serve a tutti secondo me a volte andare a rileggere i documenti, anche se in questo, siamo tutti molto capaci, giustamente, e dice che l'Amministrazione Comunale, in quella lettera, “si impegnava a garantire nei confronti di EnCor sino alla data di scadenza del finanziamento il divieto di distribuzione dei dividendi e di riserve, fino all'integrale rimborso del finanziamento

e a sottoporre al preventivo gradimento, preventivo gradimento della banca, eventuali cessioni azionarie, superiori al 50%”. Quindi ci sono comunque dei vincoli che il Comune si era preso anche in questa prima lettera, nelle altre ci sono vincoli ulteriori, ma nella valutazione che ha fatto il Giudice non fa devo dire grandi distinzioni tra queste lettere che hanno portato ovviamente alla sentenza di cui abbiamo parlato anche nel Consiglio scorso e di cui stiamo parlando oggi.

Lo dico per onestà intellettuale perchè benché io stessa fossi fiduciosa del fatto che comunque si potesse fare una valutazione diversa, ovviamente è rimasta una valutazione che hanno fatto i nostri, diciamo, legali, che sono stati nel mandato precedente diciamo coinvolti nel far dei pareri su questa valenza, ma di certo è che è rimasta una valutazione non condivisa dal Giudice.

La prima lettera a cui ci riferiamo è quella del 2007, del 24 di agosto del 2007, era di circa 6.500.000 euro e non di 7.000.000 di euro, perchè poi c'era un fido di 500.000 euro, e in realtà è stata l'unica lettera che come è stato ricordato anche negli interventi precedenti, è stata sottoscritta dal Sindaco, senza diciamo, né un atto di Consiglio né un atto di Giunta, cosa che tra l'altro a me sembra abbastanza anomala, ma in ogni caso è stata considerata vincolante tanto quanto le lettere successive che invece erano ulteriormente validate e supportate comunque da atti di Giunta.

Questo mi sembra comunque corretto da ricordare perchè si possono sicuramente fare tante valutazioni, ma insomma ognuno le fa con le proprie conoscenze e le proprie competenze, ma su dati oggettivi.

Sulla base ovviamente della sentenza abbiamo deciso comunque di attivare un rapporto con la Banca, che devo dire ci ha.., con la quale abbiamo avuto comunque un confronto positivo, di certo sapendo che partivamo da una sentenza, come ricordava, unica parola che concordo di questo comunicato dei 5 Stelle, avversa, anzi molto avversa, uso le stesse parole, in una trattativa che ci ha portato comunque alla fine a condividere il bisogno che aveva il nostro Comune e la nostra città, per arrivare ad una soluzione transattiva, sicuramente impegnativa, per poter comunque contribuire ad evitare comunque un prosieguo della lite ma soprattutto anche sfiorare rispetto a quel percorso che abbiamo già fatto e che abbiamo condiviso con la Corte dei Conti per arrivare comunque, arrivare alla fine del 2019 a sanare ovviamente tutta questa situazione complessa.

Siamo arrivati quindi a condividere un accordo, che nel frattempo la banca ha deliberato, così come noi stiamo facendo oggi, di versare a saldo e a stralcio definitiva tacitazione la somma di 10.000.000 di euro, omnicomprensiva di interessi e rivalutazioni, nel triennio 2015 e 2017-2019 con 3.000.000 di euro sull'annualità 2017, che sono già coperti con questa variazione; 3.000.000 di euro nel 2018 che andremo a coprire continuando a stare molto attenti, ovviamente, sulla gestione del

Bilancio di parte corrente, e a ipotizzare comunque alcune alienazioni finanziarie, senza andare a modificare quel Piano alienazioni patrimoniale che invece abbiamo discusso perchè andiamo a discutere di modifiche legate ad esigenze di singoli privati cittadini, e non a scelte ovviamente che dipendono comunque da noi; e 4.000.000 di euro sull'annualità 2019 che è forse l'annualità che sarà forse un po' più semplice da gestire, perchè nel 2018 completiamo comunque, almeno liberiamo comunque il Bilancio dei carichi rispetto comunque alle due sentenze precedenti, e questo comunque ci permetterà comunque di affrontare, di chiudere forse con meno fatica il 2019, perchè sicuramente l'anno più complesso sarà comunque il prossimo anno, cioè dal punto di vista economico, prettamente economico-amministrativo il carico si appesantisce sull'annualità 2018 rispetto sicuramente all'annualità 2019, perchè sul 2018 oltre a questi 3.000.000 di euro abbiamo ancora comunque l'ultima rata della Banca San Felice su cui abbiamo già sottoscritto ovviamente gli accordi mesi e mesi fa.

In questo, ovviamente, la banca rinuncia a porre in esecuzione la sentenza, noi rinunciamo comunque a procedere con le nostre cause, evitando anche di investire ulteriori risorse comunque in contenziosi legali che sicuramente in questi anni sono stati indispensabili per difendere al meglio il nostro Ente cercando di tutelarci al meglio nonostante l'esito negativo delle cause. Il fatto che la Banca sia disposta a cederci interamente il credito diciamo iscritto al passivo del fallimento che è pari a 14.136.077,29 euro, ci permette di giustificare una parte di utilizzo di risorse di parte capitale rispetto anche a quello che abbiamo affrontato circa un anno fa con la Corte dei Conti su una valutazione che invece chiedeva all'Ente di pagare interamente il debito solo con la parte corrente, e questo un motivo per cui siamo così attenti alle vicende del fallimento, perchè è proprio quel fallimento, il credito che abbiamo acquisito ci permette di giustificare oggi l'utilizzo di risorse di parte capitale. E' evidente che il nostro Bilancio non è in grado di reggere una cifra così importante solamente utilizzando una parte corrente, non è abbastanza "capiente" neanche su tre anni ovviamente per affrontare delle cifre così grosse. Credo alla fine che si sia giunti, partendo da una situazione molto difficile, ad un buon risultato soprattutto di tutela rispetto alla città, mi permetto di rispondere al Comunicato Stampa che ha fatto il Movimento 5 Stelle, visto che è vero i giornali poi pubblicano giustamente quello che vogliono, ma il comunicato era in rete, quindi lo abbiamo letto tutti questa mattina, quindi mi permetto come ha fatto già il consigliere Pernarella, di dare lettura anche del nostro comunicato in modo che ci scambiamo le informazioni rispetto alle diverse posizioni che esprimiamo.

Nel ricostruire la vicenda infatti credo che i rappresentanti del Movimento 5 Stelle, un po' come è loro consuetudine fare, facciano sempre un po' fatica a dare una lettura

trasparente comunque degli atti e in questa occasione aggiungono un carico di sospetti e di affermazioni disconnesse che di certo non possono essere taciute. Ci sono cifre inventate, milioni lievitati, date inesistenti e ovviamente, come sempre, una scarsa conoscenza del nostro Bilancio. Non è una novità ma credo che sia doveroso rispondere, non a loro, ma alla città. In primo luogo si riferiscono alla lettera di patronage rilasciata nel 2006 senza forse ricordare o sapere che la società EnCor è stata costituita con atto notarile nel 2007. Poi si parla di debiti a carico del Comune di Correggio superiori a 45.000.000 di euro, una cifra calcolata da loro, che non trova di certo riscontro né nei nostri bilanci né nelle nostre sentenze, nemmeno aggiungendo tutte le spese legali che abbiamo sostenuto in questi anni.

Per quanto riguarda poi i Consulenti e i Revisori dei Conti che qui nel Comunicato viene scritto “lautamente foraggiati dalla Giunta Malavasi”, vorrei ricordare che nel nostro Bilancio di questo mandato sono previste al massimo 5.000 euro all'anno per consulenza, cifra che non abbiamo mai speso, non solo per EnCor ma per tutta l'Amministrazione c'è un tetto massimo, come voi dovrete ben sapere, per spendere risorse in consulenze, e per quanto riguarda i Revisori, ahimè i Revisori dei Conti sono remunerati dalla legge, nel senso che è previsto comunque che ricevano un compenso per il ruolo che svolgono e anche per le responsabilità che si prendono, e vi ricordo che loro sono remunerati per circa 6.500 euro con una cifra massima prevista dalla legge che per un Comune delle nostre dimensioni arriva a circa 10.000 euro. Non abbiamo nemmeno esagerato in questo e in questo mandato non abbiamo aumentato nessun compenso dei nostri Revisori dei Conti. In sintesi, i Revisori percepiscono un compenso stabilito dalla legge, cosa che non mi sembra uno scandalo, e per le nostre consulenze in questi tre anni non abbiamo mai speso per ogni anno la cifra che voi dite. Qualche anno li abbiamo proprio usati, anzi li abbiamo portati in avanzo di amministrazione e fanno parte di quei soldi che abbiamo usato per pagare le sentenze, nel senso che le consulenze a cui vi riferite non sono incarichi che abbiamo dato noi e quindi che avrà dato qualche altra giunta, ma nella loro legittima scelta e responsabilità.

Infine, come sempre, ed è la seconda volta che viene fatto, si fa riferimento ad un mio presunto coinvolgimento nella firma di una lettera di patronage o nel voto per il mio ruolo di assessore alla cultura nel mandato amministrativo che è andato dal 2004 al 2009. Quella lettera, lo ha ricordato anche il capogruppo Moscardini, non è un documento di Giunta, è una lettera firmata unicamente ed esclusivamente dall'allora Sindaco, Marzio Iotti, è un dato oggettivo, non è una valutazione, non è una colpa, è un dato, e in questo senso quindi non ho mai avuto questo tipo di responsabilità. Le lettere successive, le patronage successive, hanno delle date che vanno dal 27 luglio 2009 fino al 2010, e hanno fatto parte di un mandato al quale io non ho partecipato,

dico a questo punto “per fortuna” perchè sono stata eletta nel frattempo consigliere provinciale, e quindi non mi si può dare una responsabilità, perlomeno amministrativa rispetto a questo tipo di lettere. Ho fatto parte comunque del Consiglio comunale, ho fatto parte di una Giunta di questo Ente, che mi ha permesso anche di fare una esperienza importante che non voglio rinnegare, ma di certo non ho una responsabilità nell'avere votato quelle lettere di patronage.

Queste affermazioni vengono ciclicamente rilanciate, non è la prima volta, e quindi come sempre ribadisco che sono disposta ad accettare critiche, opinioni diverse, pensieri politici differenti, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità rispetto a scelte amministrative che questa Giunta, che questa maggioranza fa e farà ma non sono di certo disposta ad ascoltare, tacendo, diffamazioni personali, che mettono in discussione me, il mio ruolo, ma anche l'Ente che ho l'onore di rappresentare.

Il passaggio più assurdo, ma forse anche il più divertente, di questo comunicato, è quello in cui ci si accusa di essere stati “troppo bravi” nel gestire la vicenda, alludendo a presunti scambi di favori con la B.N.L. Tra l'altro sono affermazioni gravissime, ma questo sarà un problema della Banca. Diventa evidente che una parte politica ben precisa che alle scorse elezioni si era presentata per risolvere il problema di EnCor e per governare la città con trasparenza, che aveva raccolto una buona parte di consenso proprio con argomentazioni in merito a questa vicenda, non solo oggi si dichiara – e lo dite voi – totalmente incapace, ma getti finalmente la maschera dichiarando esplicitamente il proprio reale intento, che era quello di sicuramente portare al dissesto, voluto o per incapacità, non lo so, la nostra città. Questo dissesto avrebbe causato tagli ai servizi, tagli al personale, ai nostri dipendenti, e un innalzamento al massimo, come ho già detto, della pressione fiscale locale, che è l'esatto opposto di quanto siamo riusciti a fare fino ad oggi con il nostro lavoro costante e con il nostro impegno quotidiano. Per noi porsi al servizio dei cittadini significa questo. Di certo non significa non metterci la faccia, ma le sparate della campagna elettorale devono cessare nel momento in cui le elezioni determinino che c'è una maggioranza e una opposizione, e che nel rispetto dei ruoli come avviene con alcune forze politiche si instaura un rapporto di collaborazione nell'esercizio della pubblica amministrazione, della città nella quale tutti noi viviamo, mettendo a disposizione idee, suggerimenti, confronti, risorse. Mi spiace rilevare sempre, ma è sempre così, che il senso di responsabilità non è una cosa che si raccatta sui blog, o raccogliendo tanti “likes”, in realtà molto pochi, ma di pari passo con un lavoro serio che ci permette di creare le migliori condizioni possibili a favore della città, l'impegno nel rispettare accordi, sicuramente gravosi, ma anche nel rispettare i programmi coi quali ci siamo candidati, coi quali ci siamo presentati alla nostra città, ma anche la fatica nel gestire situazioni complesse come queste.



Lo dico perchè condivido le affermazioni che ha fatto il consigliere Moscardini su Gianluca, ci parliamo tante volte, indipendentemente dai momenti in cui ci troviamo in questo consesso, ci son dei confronti, ma è normale così, al di là dei ruoli diversi che abbiamo, perchè comunque le decisioni, al di là che uno voti a favore, al di là che uno voti contro, c'è una scelta amministrativa, e c'è un giudizio politico che è un'altra cosa che secondo me in questo consesso deve essere molto evidente.

Chi non se la sente, o chi non è capace, è giusto che lo dichiari, non c'è niente di male, può certamente continuare ad occuparsi di scie chimiche e di sirene, queste parole le scrivete voi, abbiamo tolto droni perchè era imbarazzante, perchè i droni esistono. Questi sì sono gli unici argomenti sui quali per vostra stessa ammissione siete stati molto bravi e siete anche capaci di lavorare. Noi continueremo a fare dell'altro, continueremo a metterci la faccia, è molto difficile farlo, la prima sentenza quando sono uscita di casa ci ho pensato, chissà se qualcuno per strada mi prende a male parole, forse qualcuno di noi le ha pure prese. In realtà siamo andati avanti e siccome oggi dobbiamo farlo con grande orgoglio e con la testa alta e se per questa città si eviterà il predissesto per il lavoro che stiamo facendo penso che sarà solamente merito di questa maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, prima che continui il dibattito 5 Stelle-Pd volevo inserirmi anch' io per una veloce precisazione in repliche a integrazione a quello che il Sindaco Ilenia aveva ricordato prima.

In quella famosa prima patronage, c'è una riga prima che dice (perchè a volte inizio ad avere dei problemi cerebrali che leggo le frasi sconnesse, sono un po' dislessico, capita, però ho detto, no ho letto bene....)... prima dell'impegno finale diceva: "qualora si prospettasse una riduzione della partecipazione sarà data tempestiva notizia".

Ecco perchè ho detto, c'era un impegno generico a comunicare, ho detto, poi, fintanto che si arrivava - potete prendere il verbale - al 49,9 periodico, scattava, qualora ci

fosse stata una diminuzione, cioè si perdeva il controllo della partecipata. Ecco perchè ripeto è ben diversa da quello che c'è scritto nelle altre dove si dice: “no, no, noi.. ...è nostra... non la vendiamo... se per caso la vendiamo ve lo diciamo per tempo, dovete dirci se vi va bene o meno...” , tant'è vero che fu venduta e loro impugnarono, o meglio, tentarono le banche, alcune, di impugnare la vendita, ma c'era quel famoso obbligo dato dal “Salva Italia 2010” che imponeva i Comuni sotto i 30.000 abitanti con tre anni di passivo, alla vendita, fu quella la scusa, possiamo chiamarla così, utilizzata dal Comune per vendere EnCor e per tentare quello che è stato un fallimento, che ha dato più tempo alla città di affrontare i debiti, altrimenti la stessa scena sarebbe stata anticipata probabilmente di due anni.

L'altra riflessione, velocissima, l'ho già fatta in un'altra circostanza, escludendo il predisposto che nessuno, quantomeno il presente, ovviamente la maggioranza ha mai invocato, abbiamo ottenuto, perchè fintantoché, non nascondiamocelo, la Corte dei Conti non ci ha provato di spalmare il debito anche in parte capitale, dovendo recuperarlo secondo quello che era la normativa, la lettura diciamo in voga, in maggioranza, della normativa vigente, in parte corrente, diventata problematica e allora ecco sì che lì diventava veramente impossibile, senza avere la possibilità di alzare le tasse in maniera libera, e senza ricorrere, se non al dissesto, al predisposto, ovviamente, non ...come dire...corrispondere.

Quella modifica del parere della Corte dei Conti regionale ha cambiato gli scenari, in più, rispetto al 2014, 2015, l'azionariato Iren che è moneta spendibile, che di fatto corrisponde a quello che è l'accordo con tutte le banche, son sui 18.000.000 di euro. Se uno avesse per dire ad oggi, potremmo prenderli non servono più perchè una parte è già stata versata, pagata, poi c'era stato l'accantonamento, però voglio dire quella parte lì quando si facevano i primi ragionamenti, i primi scenari, erano fatti non per “gufare” ma perchè quella era la situazione che si conosceva, se Dio vuole è venuta a maturare una condizione diversa, però io ve l'ho sempre detto, voi come maggioranza e questa Giunta, per la prima volta a Correggio in 15 anni, ha alzato le tasse, perchè il primo atto che avete fatto nell'estate del 2014 ad inizio del mandato è stato quello di inserire l'addizionale IRPEF, quindi le tasse sono state aumentate, e io dico avete fatto bene a prendere in considerazione anche quella leva fiscale, perchè era una anomalia a mio avviso, l'ho detto tante altre volte, non pensare di usare tutte le leve calmierandole, le avete usate a mio avviso male, lo dissi allora, e l'ho ripetuto dopo, poi col senno di poi ovviamente con queste sentenze è prezioso anche quel gettito di 500.000 euro all'anno che vengono incamerati, perchè in quel momento non sarebbero serviti a nulla, infatti non abbiamo mai fatto niente di più se non generare un avanzo che poi ci ha permesso in questi anni, di fatto, di avere un “tesoretto” per cui quello che noi dicevamo, come opposizione, ma anche Fabio Catellani. Se vi

ricordate quello fu un intervento che avevamo condiviso insieme, era questo, col senno di poi oggi è stato tutto prezioso quello che è stato fatto all'epoca, ovviamente l'opposizione faceva il proprio "lavoro" e diceva: "voi state prendendo i soldi dalle tasche dei cittadini per pagare un probabile debito futuribile perchè non li spenderete, e infatti puntualmente tutti gli anni avevamo un avanzo che si andava a creare, che ha permesso, e i questo do ragione al Sindaco, di affrontare, quasi indolore, il pagamento delle prime sentenze, quantomeno delle prime rate generate dalle prime due sentenze, per cui questo, ripeto, non c'è polemica politica, è solo per ricordare, e anche per collegare quello che un'azione amministrativa fatta all'opposizione, di coerenza, con quello che il sottoscritto, ma anche altri in questa aula, hanno sempre detto dal primo giorno di questa consigliatura, e, ripeto, oggi il quadro è più chiaro. Ho sempre terrore quando si prendono decisioni, oramai, dietro pareri tecnici, dietro pareri legali, visto come sono andati altri pareri, che l'accordo così fatto sia, come dire, "blindato" al punto che qualora la Corte dei Conti faccia un procedimento di recupero nei confronti degli ex amministratori per il danno erariale, questi non possono dire, sì noi abbiamo fatto il danno erariale però gli accordi li hanno trattati altri, non li hanno portati sino almeno al secondo grado di giudizio come sentenza, erano vantaggiosi ma in altri casi c'era possibilità di tentare un altro Giudice, e quindi continuare a vedere un "buridone" che si espande, io ho sempre il terrore, perchè come vedete, comprova è quello che è successo con i pareri finora dati, e aggiungo anche qua, non c'era solo il parere di Coli, di altri avvocati, Bertolani, non mi ricordo il nome dell'altro avvocato che avevamo per le cause, o degli advisors, c'era anche il parere dei Revisori dei Conti del precedente mandato, perchè anche quando nacque il problema che ricordava Mauro, cioè della Pederzoli che era anche Revisore dei Conti alla San Felice Banca, parentesi, chi portò la cosa all'attenzione dell'aula e del pubblico, cioè dei cittadini, sono stato io, perchè me ne sono accorto, leggendo semplicemente il curriculum, a Iotti, dicendo "guarda che questa qui è messa così..."

All'epoca non venivano nominati dalla Prefettura, erano scelti dalla Giunta, per cui francamente qualche problema secondo me c'era, allora questo lo dico anche perchè visto che fuori siamo tutti uguali, basta prendersi i giornali e i verbali di quell'epoca, però questi aspetti li avevamo rilevati, però anche lei ci aveva sempre assicurato che quella non sarebbe stata una patronage vincolante. Quindi, ripeto, tutti i grandi pareri, tutti i grandi professori, alla fine è arrivato un Giudice che ci ha detto. "pagate anche quella" ed è chiusa lì.

Adesso voi dite: "a noi ci va bene così", ripeto, io ho i miei dubbi, amministrativi, e rimangono. Per il resto sono contento, lo ripeto, che si vada avanti, e spero di vedere maggiore progettualità per il futuro, sia nell'Amministrazione di questa città, perchè



in questi anni l'impegno di EnCor ha tenuto bloccato in buona parte l'attività amministrativa del Comune, su questo problema enorme, anche nella progettualità di come recuperare il patrimonio finito in EnCor e che oramai dovrebbe, teoricamente, Dio solo sa quando, rientrare nel patrimonio pubblico, e quindi essere anche rivalutato, rivalorizzato. Che ne so, abbiamo una struttura, apriamoci un video slot di gioco d'azzardo, faccio una battuta per chiudere con il sorriso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie presidente, volevo dire soltanto un inciso. Sì siamo molto diversi, noi come Movimento 5 stelle partiamo da presupposti di politica completamente differenti, che non sono... e questo lo devo ribadire perchè siamo alieni sotto questo punto di vista, in un Consiglio Comunale così strutturato. Anche la figura del consigliere, d'opposizione, non dovrebbe essere quella che deve dire sempre di sì, o deve dire sempre di no, non è vero che noi abbiamo detto sempre di no, anzi, forse siete stati voi a dire sempre di no alle nostre mozioni, ordini del giorno, e ne parla la statistica, più del 90%. Oggi ci sarà poi un ordine del giorno che mi auguro che con la mano sulla coscienza facciate pensare, ma poi... è l'ultimo punto... non so.

Per quanto riguarda il consigliere d'opposizione del vostro partito, 2009 e 2014, qualsiasi, consigliere in quella legislatura, soltanto leggendo il Piano industriale, pur non essendo un tecnico ma una persona normalissima. Tutte le persone normalissime leggendo il Piano industriale di EnCor che dava temporizzando l'impianto di teleriscaldamento concluso già nel 2009, se nel 2009 già non c'è un dubbio ti deve venire... perchè EnCor oggi è una scatola vuota, cioè domani il fallimento darà all'Ente parte in percentuale di tutto quello che è di EnCor ma EnCor così come quello che c'è in via Pio La Torre è una scatola vuota, perchè può solo ed esclusivamente funzionare a fronte di un recupero, di un uso dell'energia, e quindi il teleriscaldamento.

Nel 2009 Striscia la Notizia, ci fu il Direttore Vezzani, di EnCor che fece proprio un filmato, c'è un filmato anche sulla rete che allora nel 2009 disse una bugia perchè alla domanda: "Cosa fa con questa leva?" Vezzani disse la bugia dicendo che

azionando questa leva do riscaldamento a tremila famiglie, o tremila edifici, adesso non ricordo, quando ancora non esisteva questo. Allora già soltanto da un filmato di questo genere, e quindi con la bugia così evidente, nessuno si è mai reso conto che da quell'anno, dal 2009, in poi, già poteva essere un grosso fallimento, e oggi invece che avete aggiunto il fallimento amministrativo, perchè fino a ieri avete parlato solo di fallimento politico. Oggi avete detto che c'è fallimento anche amministrativo, domani quale tipo di fallimento direte? La trasparenza non mi sembra che ci sia in questa legislatura, voi siete stati votati, non certamente perchè avete detto ai cittadini che avreste risolto il caso EnCor.

Il vostro programma elettorale, depositato, non parla di EnCor, non ne fa menzione, e quindi avete goduto, giustamente, dell'effetto volano del partitone, e quindi avete preso i vostri voti, siete poi stati bravi a far dividere...eh insomma... è così eh...voglio dire...il vostro programma non parla di EnCor, di come risolvere il problema di EnCor, e che tipo di azioni avreste fatto verso la vecchia amministrazione. Avete detto soltanto che c'era discontinuità e ci sarebbe stato un cambiamento, la trasparenza poi, insomma, per noi che siamo inesperti, diventa difficile poterla vedere nella vostra amministrazione, abbiamo chiesto, negli atti, i due esposti, che sono stati fatti dal Comune o dal Sindaco, non sappiamo oggi chi ha dato indicazioni, ma non sappiamo in effetti questi due esposti di che cosa parlano, poi a noi i dubbi vengono, forse a voi è tutto certo e tutto va bene, contenti voi, voglio dire, siete voi che ne avete responsabilità, ve le porterete avanti, ma noi proprio perché ce lo ripetete più di una volta, sembriamo dei coglioni, perché sembriamo non capire, beh dico, ma attenzione perché anche voi non capite qual è il nostro, un mondo ideale amministrativo, mettere in pratica la Costituzione non è certamente... come quella che vedremo dopo con il Regolamento di limitazione per la richiesta atti per i cittadini, per noi deve essere tutto trasparente, alla luce del sole, punto!

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI



Capisco che la cosa sta diventando...però una piccola precisazione la voglio dire, cioè noi proprio per EnCor non abbiamo vinto le elezioni al primo turno, esattamente il contrario, non è quello che abbiamo messo, o non abbiamo messo, nel.... , nemmeno ci immaginavamo che le sentenze sarebbero arrivate subito! E faccio presente che nello stesso giorno si è votato per le amministrative e per le europee, e c'è una differenza di 2.000 voti, nel nostro partito, tra le europee e le amministrative, quindi forse qualcosina il “caso EnCor” su di noi ha influito, forse.

Secondo me è esattamente da ribaltare il problema, cioè senza EnCor molti di voi a sedere lì non ci sarebbero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Io a volte mi chiedo, sì forse noi dovremmo andare a vedere qualche video, ma voi leggere ogni tanto qualcosa di quello che succede in città, perché abbiamo fatto una campagna elettorale tutta su EnCor, voi dove eravate, dove eravate?

No, abbiamo fatto una campagna elettorale.... - chiederei di non essere interrotta, Presidente, perché, non è che si può parlare sempre così... - abbiamo parlato da febbraio a giugno di EnCor in tutte le assemblee che abbiamo fatto, e lì abbiamo detto quello che faremo, il programma elettorale lo abbiamo fatto sui nostri progetti, sulle nostre idee, non su quello che hanno fatto nel mandato precedente, nessuno si candida rispetto alle idee di un altro Sindaco. Io non facevo parte di quella amministrazione, io ho proposto, insieme al gruppo di maggioranza, un altro progetto per la città, e sul nostro programma abbiamo infatti detto che non avremmo alzato le tasse, e quello stiamo facendo, quindi, credo veramente che, voi siete spesso in malafede, e i dubbi che avete rispetto anche all'accesso agli atti, che tra l'altro è anche una legge nazionale, siete in malafede! Dopodiché, quando andrete al Governo cambierete le leggi, i regolamenti dei consigli comunali, dei consigli provinciali, regionali, si dovranno adeguare ma, oggi, chi è al governo, fa delle leggi, che toccherà fare anche a voi, quindi, quando si amministra credo veramente che si debba trovare una serietà e un senso di responsabilità che è molto diverso sicuramente dallo stare all'opposizione, ma soprattutto per chi sta all'opposizione in modo strumentale,

sempre provocatorio, e veramente sempre in malafede, credo che di questo la città non ne abbia bisogno, questa è una città che ha sofferto parecchio, tutti i cittadini hanno sofferto, tutti, nessuno escluso, ci siamo rimasti tutti male per quello che è successo, non c'è qualcuno che cantava, io non ne ho visti. In questa sofferenza però abbiamo cercato di capire come fare a supportare questa città, ad uscire da un momento difficile, pesante, economicamente rilevante, credo che si sia fatto veramente con grande impegno e con grande responsabilità. E' vero che i giudizi politici possono essere diversi, le scelte fatte nel mandato precedente si sono rivelate...ma secondo me nessuno avrebbe potuto prevederlo nel 2009, cioè nel 2009 era un altro periodo, e la scelta di costituire EnCor è stata votata all'unanimità del consiglio comunale dell'anno 2006, è lì che si è iniziato a riflettere, poi ovviamente tutte le variabili..., nessuno ha la sfera di cristallo, anche se credo che comunque qualche errore possa essere stato fatto, perché altrimenti non saremmo arrivati a pagare delle sentenze così onerose, quindi credo veramente che dal punto di vista politico le valutazioni ci stiano tutte, le continue falsità penso veramente che non si possa più ascoltarle, e comunque non servono assolutamente a niente, se non a creare confusione, come il comunicato che avete fatto che veramente è un insieme di inesattezze, vorrei sapere dove le andate a leggere queste cose, ma almeno prima di pubblicarle sui giornali guardate gli atti, cioè almeno confrontiamoci su un dato reale su cui possiamo anche avere delle posizioni e delle idee diverse, che è assolutamente legittimo, ma nel rispetto delle parti, invece siete continuamente provocatori, infamanti, cioè è un atteggiamento veramente da grandissimi irresponsabili.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se non ci sono altri interventi direi che possiamo mettere in votazione il punto.

I favorevoli al punto 4 alzino la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	2 (Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 11 favorevoli e 2 contrari.

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera.



I favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	2 (Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 11 favorevoli e 2 contrari.

Andiamo al punto 5

Punto 5 all'Ordine del giorno: AGGIORNAMENTO PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE DI CORREGGIO TRIENNIO 2017-2019.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do nuovamente la parola all'assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì grazie, sì, si rende necessario aggiornare il piano di alienazioni, rispetto ad una serie di novità intervenute dall'ultima approvazione che risale al maggio scorso, e cioè l'alienazione di alcuni cespiti, quali ad esempio le già citate caserme, e il centro multiculturale in via Ardione, nonché la manifestazione di interesse per l'acquisto di alcuni immobili di proprietà comunale.

Nel dettaglio, ho qui diciamo la integrazione al piano di alienazione, sono tre aree verdi destinate a verde pubblico, in via Moggi, angolo via Manzotti e in via Prati e in via Mandriolo Superiore.

Sono indicati nell'elenco allegato alla delibera dal numero 35 al numero 37, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Ci sono interventi? Direi di no.

...risate di sottofondo....

Beh, cosa vi devo dire?

Votiamo quindi il punto 5, i favorevoli alzino la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	1 (Simone Mora)

Votiamo anche l'immediata eseguibilità

I favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	1 (Simone Mora)

Andiamo al punto 6

Punto 6 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONALE 2017/2019. ASSESTAMENTO GENERALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do nuovamente la parola all'assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì grazie, questa variazione di Bilancio tiene in considerazione in primo luogo la già citata e plurinominata accordo con la Banca B.N.L. a seguito della sentenza del Tribunale di Reggio Emilia.

In sostanza in questa variazione che andremo a guardare per diciamo macro voci, si tengono in considerazione sia maggiori entrate previste, anche a conclusione del 2017, ma le risorse necessarie sia in parte capitale che in parte corrente a copertura delle rate concordate con la B.N.L.

Vi sono interessanti, e le cito, variazioni, anche in parte corrente, sulla voce delle entrate, che sono i contributi regionali destinati ad ISECS, sono proventi per il Codice della Strada, a conclusione del 2017, vi sono altre voci interessanti, come i proventi per sanzioni ed abusi, o le imposte varie come l'imposta sulla pubblicità o sulla occupazione di suolo pubblico.

Tra le spese è chiaro che abbiamo qui due aspetti importanti, e in parte sono anche stati già citati, in parte continua questa attività di razionalizzazione delle spese che consente sì di tenere attivi i servizi ma appunto di razionalizzare i costi, ed elenchiamo alcune voci sulle quali siamo riusciti ad intervenire, in quanto i capitoli erano sostanzialmente già sufficienti, le cifre indicate in bilancio sarebbero state destinate inevitabilmente all'avanzo.

Sulla parte delle spese invece naturalmente indichiamo in primo luogo le risorse necessarie, come dicevo, a coprire le rate o la loro trasformazione da Fondo contenziosi in direttamente Rimborso contenziosi, quindi quello che era stato accantonato, quindi non solo le risorse destinate alle rate, ma all'interno di questo già accantonate in precedenza, in quel capitolo, che era stato chiamato Fondo contenziosi, viene appunto ora utilizzato all'interno del capitolo che viene appunto rinominato Rimborso contenziosi.

Questo per la parte corrente, sulla parte capitale abbiamo anche interessanti voci qui da elencare, tipo le maggiori entrate oneri di urbanizzazione in aumento e sostanzialmente la parte capitale delle rate che per quanto riguarda il piano di rientro, per quanto riguarda il 2017, sulla parte capitale, influiscono per 2.430.000 euro.

Sul 2018 in sostanza, ovviamente le previsioni possono essere solo per una parte ad oggi verosimile, rispetto a quelle che saranno le entrate, in attesa poi ovviamente del bilancio previsionale di inizio 2018, ecco, sui titoli delle spese qui non mi ripeto perché i concetti sono analoghi, poi i dettagli se si vorrà sono già stati affrontati in Commissione, poi nel corso della discussione volendo, si potrà, ovviamente, entrare anche in maggiore dettaglio, i ragionamenti sia sul 2018 che sul 2019 sono analoghi a quelli appena fatti, in sostanza, ai fronti delle spese vi è una continua razionalizzazione che tiene atto e dà atto di quanto già fatto, soprattutto sul 2016 e sul

2017, quindi una prosecuzione della razionalizzazione delle spese, che sono appunto già state verificate, come dicevo, negli anni 2016 e 2017, e poi ovviamente le risorse necessarie sia in parte corrente che in parte capitale a copertura del piano di rientro per la Banca B.N.L.

Non vi è solo quello, vi sono anche interessanti iniziative, in campo ambientale, o sui progetti di integrazione che devono essere citate, perché il nostro Bilancio è in questa variazione nel dettaglio, non è solo ed esclusivamente formato dalla copertura del debito EnCor per fortuna ma vi sono anche altre voci che è giusto ricordare.

Vi sono anche, ecco, non voglio invece dimenticare, i rinnovi contrattuali del personale, che correttamente vengono inseriti nel nostro bilancio.

Ecco io mi fermo qui, se non ribadire, ma senza volerlo ovviamente ripetere, che questa variazione che tiene conto appunto dei dettagli che in questo piano di rientro B.N.L. al suo interno sperimenta sia una utile razionalizzazione delle spese, che fa bene all'Ente e che comunque non incide sui servizi, oltre a destinare quelle risorse, anche in particolare di parte capitale, sia a titolo di alienazioni immobiliari, ma anche di alienazioni finanziarie, spalmate nel triennio, perché verranno appunto utilizzate per il pagamento delle rate alle scadenze pattuite con la Banca. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Simone Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

In parte quello che volevo dire su questo punto è già stato detto anche da Moscardini, perché questa variazione di Bilancio che andiamo a discutere, che stiamo discutendo, parte appunto dalla situazione tragica che ci siamo trovati ad affrontare legata alla situazione di EnCor, a dei debiti che si sono rivelati più celeri nel manifestarsi di quello che si prospettava, e di sicuro come ha accennato anche il sindaco prima, sarebbe stato più facile, a livello contabile, andare verso il dissesto, poi sarebbe stato anche più remunerativo, in quanto era sproporzionato, per 10 anni, le tasse al massimo, avrebbero ricoperto enne volte il debito che si andava a creare.

La riduzione, le riduzioni che andiamo, quello che volevo sottolineare è che le riduzioni che si andrà a votare sono riduzioni della spesa, riduzioni legate appunto a

questa vicenda, sono riduzioni che porteranno poi, avvieranno poi un volano futuro perché la riduzione dei servizi che c'è stata, la riduzione delle manutenzioni ad esempio leggo nel 2018, 45.000 euro ad esempio, questi livelli di manutenzione è vero che si possono ridurre, è vero che si può ridurre la manutenzione preventiva, andare a scegliere quali interventi di manutenzione riparativa fare per evitare l'interruzione del servizio ma questi poi pesano a lungo andare, nel senso che avvicinano nel tempo l'obsolescenza degli edifici e degli impianti, dopo gli interventi da fare in futuro sono più invasivi e più costosi.

Tutti questi strascichi derivano da scelte sbagliatissime del passato, nate da un nobile intento, quello di creare energia verde, ma gestiti malissimo dal partito democratico, gestiti malissimo dagli amministratori che erano stati individuati dal partito democratico, nulla di personale con chi siede nei seggi della maggioranza, ma è inevitabile che è stato dal partito democratico che è nata e che si è evoluta, e che è stata gestita male, la questione EnCor.

E la responsabilità è lì, e sarà anche la responsabilità degli amministratori di maggioranza riuscire a risolverla, ma e deve essere chiaro anche agli occhi dei cittadini, quindi è per questo che lo rimarco, che la responsabilità della situazione innanzitutto è del partito democratico, è da lì che nasce tutto, se non ci fosse stato il caso EnCor tutti quegli avanzi che abbiamo creato in questi anni e le riduzioni di spesa che sono state fatte in questi anni, queste risorse potevano essere utilizzati in miglior modo, per il paese, per la manutenzione delle strade, per enne capitoli insomma.

Quindi la responsabilità deriva da quelle scelte scellerate che ci sono, io mi auguro, e di questo strascico ce lo porteremo avanti anche negli anni, mi auguro però che da ora, finalmente vedendo la luce in fondo al tunnel potremo cominciare ad avere un cambio di prospettiva, ad avere un cambio di prospettiva e cominciare a pensare, a progettare meglio il nostro paese, senza più la spada di Damocle di questi debiti, ben consapevoli che, insomma, sarebbe stato bellissimo poterlo evitare e non è nato per ... non si è creata questa situazione per malasorte, o per una congiuntura economica particolare, strana, che ci ha portato in questo, ma per mala gestione di enti che erano stati creati ad hoc in questa grande responsabilità vi è il partito di maggioranza, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Luca Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Intervengo subito per una serie di precisazioni, ti capisco Simone, poi non eri presente in Commissione quindi i temi sono stati affrontati lì, ecco, però mi preme correggerti perché c'è da fare una distinzione notevole, non i risparmi e soprattutto sul 2018 e sul 2019, perché sul 2017 abbiamo detto che erano capito già ampiamente coperti, non sono tagli diciamo di attività, servizi, chiamiamoli come vogliamo, che vengono a mancare, spesso sono spostamenti di capitoli all'interno della parte corrente dalla parte capitale, perché la riflessione, in particolare quella che hai citato tu, quella delle manutenzioni, dei 45.000 euro vengono spostati sulla parte capitale, perché è la riflessione che sta sempre alla base di questo Bilancio e delle sue successive variazioni, anche alla luce di tutte le riflessioni fatte con la Corte dei Conti, da un anno a questa parte, è quella di alleggerire il più possibile, le risorse in parte corrente, per poter utilizzare maggiore parte di risorse derivanti da questa, appunto dalla parte corrente, a copertura delle rate del piano di rientro, e quindi non vi sono quando si vede il segno meno necessariamente delle riduzioni di un qualcosa, quindi di un servizio, ma, come nel caso in specie, spostamenti di capitoli. E questo è importante perché naturalmente letta in modo – mi rendo conto – in modo nudo e crudo, uno specchietto di variazione come quello di cui discutiamo oggi può anche essere inteso in questo modo, ma è necessario ripristinare la correttezza di come è stato elaborato e la finalità per la quale è stata elaborata questa variazione, una di queste finalità è quella che ho appena detto cioè liberare risorse dalla parte corrente caricandole su parte capitale.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA



Accetto la puntuale correzione, effettivamente non ho potuto presenziare alla Commissione, però non sposta quello che era il succo del mio discorso.

Quello che era il succo del mio discorso è che ci sono state riduzioni, per forza, per necessità, della spesa, e queste si sarebbero potute utilizzare in altro modo.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Beh devo dire che stavolta sono abbastanza d'accordo con il consigliere Mora, nel senso che per quanto possa capire la difficoltà affrontata dall'Amministrazione in questa situazione, effettivamente non si può negare, che la, per forza, il bilancio del Comune è proprio risicato e costretto a non concedere niente di più di quel minimo indispensabile, e questo si può capire ma dispiace molto, dispiace molto perché sottolinea che non è una responsabilità, un sisma di cui siamo peraltro abituati a momenti, non è un problema geofisico, è un terrore di cui non si capisce ancora bene né l'andamento, perché non è tutto chiaro come si sono svolti i fatti rispetto alla questione EnCor e adesso che è concluso l'iter, almeno le sentenze sono arrivate, magari sarebbe bello riflettere di nuovo su tutta la vicenda, per capire magari alcuni punti oscuri e come sono successe, è vero che ci sono gli esposti, chissà però quanto tempo ci vorrà per avere.... Eh no.... capisco che non è certo dipendente da voi, però la chiarezza sulle vicende EnCor non c'è, non sto parlando tanto di trasparenza quanto proprio di capire come si sono svolti i fatti. Quindi condivido il parere di Mora, mi dispiace molto che il Comune di Correggio per questi motivi non possa meglio impegnare le sue risorse per valorizzare un Comune che tutti noi, insomma, amiamo molto.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Capisco che tutte le volte che si parla di EnCor andiamo a casa tardi, andiamo a casa tardi, comunque il discorso è questo, quando si parla di EnCor, ogni volta, sia in consiglio comunale, ma soprattutto in consiglio comunale, si dividono le due cose, la parte diciamo così delle responsabilità politiche, la parte del lavoro della Amministrazione, quindi i conti, ecc., ecc.

Poi è molto semplice quando si parla di una andare nell'altra e viceversa, quindi per quanto riguarda i numeri sono stati spiegati in Commissione, poi anche Martina adesso, anticipo che dirà qualcosa sui numeri. Però, piccole precisazioni, perchè poi sono solo piccole precisazioni su quanto ha detto Simone.

La responsabilità politica è una cosa, importante, la responsabilità personale è un'altra cosa, una è perseguita penalmente, l'altra è perseguita da un punto di vista elettorale, sostanzialmente. Si può vederla come la si vuole, in un certo senso, la prima cosa è contestualizzare tutto ciò che c'è stato, ed è difficile come diceva Gianluca, dal 2006 in poi l'Accordo di Kyoto, il Piano 20-20-20, la riduzione dell'energia, ecc. ecc., un progetto meraviglioso, definito così da tutti, e votato all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale, nel 2006, di cui faceva parte anche il tuo ex responsabile attivista, che non solo votò in quella occasione, ma votò in quella occasione anche tanti altri atti. Ma senza voler dire, cioè nel senso, ci stava, perchè probabilmente allora si ipotizzava che la scelta fosse una scelta importante, senza nessun tipo di polemica nei confronti di Gianluca, perchè la penso esattamente nello stesso modo, poi la piega, indubbiamente, ha preso una piega diversa. Piega che ha fatto sì che ci sia stata una scelta da parte dell'opposizione di comportarsi in un certo modo, da quanto ho percepito io, da una lettura di tutti gli atti che ho fatto, e che ha portato il partito che rappresento in questo momento anche come Segretario, a fare delle scelte difficili, di cui abbiamo parlato tante volte, in tante occasioni, tu non c'eri, non è che voglio fare un trattato ancora una volta, ma scelte difficili, prima di tutto mandare a casa un'Amministrazione, commissariare un Comune, liquidare amministratori, togliere da tutti gli organi dirigenti consiglieri, non sono scelte facili. Le responsabilità politiche ci sono, si sono affrontate e le paghiamo ancora, e le pagheremo ancora.

L'ho scritto e detto altre volte ma mi sembra importante dirlo, le persone che sono sedute qua, di questo mio partito, sono qua proprio perchè c'è stato EnCor, e prima neanche si occupavano di politica, ma la maggior parte, quasi tutti, sono qua proprio per quello che c'è stato, hanno pensato di reagire a questa situazione, di fare quello che tendenzialmente stiamo cercando di fare, nel bene e nel male.

Le responsabilità del partito ci sono, però a volte è importante saper distinguere fino a che punto arrivano le responsabilità del partito e fino a che punto arrivano le responsabilità personali, perchè sarebbe sbagliato dire che le responsabilità sono solo delle persone, perchè comunque rappresentavano un partito, quindi una maggioranza politica, ma penso che sarebbe anche sbagliato dire che la responsabilità è solo del partito che rappresentava, questo contatto diretto di rappresentanza di partito non è un vincolo di mandato vero e proprio, quindi come tale a volte si interrompe, e nella legislatura scorsa mi pare in tutta evidenza che si sia interrotto, almeno per gli atti che abbiamo a disposizione, e per quello che è avvenuto successivamente.

Poi, le responsabilità del mio partito ci sono, me le prendo io anche se non c'ero, ne giustificherò, ne dovrò giustificare anche in futuro, però insomma diciamo che non sono solo quelle e che tutto quello che c'è stato è causa anche di tante altre cose, è causa di leggi che sono cambiate, forse anche di cose negative che le Sentenze hanno messo in evidenza, ma di leggi che sono cambiate, di prezzi che sono cambiati, di scelte che probabilmente sono state sbagliate, ma, ripeto, all'inizio condivise!

Perchè non è partito come un progetto a delinquere, è partito come un progetto all'avanguardia!

E ancora oggi che ho avuto occasione di parlare con tecnici che hanno preso in considerazione l'esame degli atti fatti appunto per la costruzione di quello che fu allora EnCor era identificato come un progetto davvero all'avanguardia, poi per tutta una serie di motivi, che potremmo star qua all'infinito, non ha funzionato, però, e dico anche a Fabiana, cioè non è mancata trasparenza il dire “non ho ancora capito cosa è successo”, cioè, tante cose non le abbiamo capite neanche noi, forse la Magistratura ci darà, come dire, qualche segnale, però, solo chi c'era forse le sa quelle cose, noi, come dire, ci comportiamo di conseguenza, ci prendiamo le responsabilità politiche, e soprattutto in questa occasione cerchiamo di gestire al meglio per i cittadini, dal punto di vista economico, tutte le ricadute che ci sono state, e che bene o male, per fortuna, spero che siano finite.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Però..., allora..., che scatole!

Non sto.... purtroppo la rete è lenta... non riesco a trovare in rete le parole precise di Simone Zambrano.

Io nell'ottobre del 2006 quando è stata votata EnCor non ero presente in aula perchè come sempre l'ultimo consiglio del mese di ottobre tendo ad essere assente perchè sono Cavaliere di Malta, vado in Pellegrinaggio a Loreto, quindi non ero presente in quella seduta, ma io, Matteo Saccani, e Simone Zambrano, allora mio capogruppo, della lista civica Nuova Correggio, lista che ha parte del simbolo di allora dentro al simbolo della lista sua, che era una lista forse più spostata al centro-destra che oggi la loro, di Correggio al Centro, che nasce con esperienza politica dell'UDC diciamo correggese, ampliato alla forma civica, era capeggiata dal mio capogruppo di allora, che era anche esponente, diciamo abbastanza importante allora di Forza Italia allora a livello provinciale, prese una posizione chiara sulla proposta della Giunta Iotti, della maggioranza Ds Margherita – Verdi, di allora, che era quella di un forte scetticismo sull'iniziativa di aprire una società con questi scopi, non ancora dichiarati in quel momento, perchè è diverso quando presentano il piano industriale, è quello che prende l'unanimità. Quindi ripeto, anche perchè c'è chi giustamente ci ascolta, non è per “cavarsi fuori”, perchè invece poi ci cambia la storia dopo, dopo quando ci sono le elezioni del 2009, tutti noi candidati allora sindaci, avevamo nel programma un punto importante che era quello della valutazione di una società che sembrava essere il fiore all'occhiello dell'avanguardia, la Voce di Carpi aveva dedicato una mega pagina al Comune di Correggio dicendo agli amministratori di Carpi “voi siete indietro anni luce, guardate a Correggio, oltre al Tresinaro, come sono avanti”. Striscia la notizia, Mediaset, quindi, avete capito chi c'è dietro, arriva e fa un servizio e dice: “Ah questo sì che è un bell'esempio” e gira ancora quella roba lì, quindi la percezione generale era un pochino cambiata.

Ma nel 2006 Zambrano, io lo rivendico, lui adesso è in Sicilia e fa altro nella vita, però lo rivendico con orgoglio perchè fu anche lui in un dibattito interno nostro (si è sposato, è in Sicilia per quello, si è sposato, per amore....) però fa un discorso intelligente e diceva: “...ma scusate voi volete aprire una società di tipo privato e siete tutti amministratori che vivete e siete permeati di pubblico, voi non sapete che le leggi del mercato sono una roba terribile, rischiate di “toppare” di brutto....”.

“No, noi siamo bravissimi....” ricordo che allora avevamo un Presidente del Consiglio che non era come l'attuale abbastanza come dire democratico e rispettoso dell'opposizione, invia un'invettiva, l'ho letta dagli atti, mi fu riferita, perchè come vi ho detto non c'ero, Bucci dei Verdi che lo prendeva in giro, “porti scarogna, vuoi che vada tutto male?”....

Oggi dovremmo intitolare una via a Simone Zambrano perchè ci ha preso in quel discorso, c'è tutto quello che è successo in EnCor, per cui, scusate, se rivendico. Come io stesso ho apprezzato tante cose fatte da EnCor e io stesso nel mio programma elettorale da quel Sindaco fui sconfitto, nel 2009, avevo nel mio programma EnCor, è anche vero che la allora opposizione di Centro Destra, la Lega allora non c'era neanche in quel mandato, eravamo soltanto noi consiglieri, poi la Rina Zardetto in opposizione, per Rifondazione Comunista, ricordo perfettamente quello che era stato detto e anche la posizione che era stata tenuta dal nostro gruppo. Quindi non è vero che la fondazione di EnCor è stata voluta da tutto il consiglio comunale, è stato approvato da tutto il consiglio comunale il primo piano organizzativo, dove non si prevedevano le patronage, né deboli, né forti, o meglio c'era un richiamo di possibilità da parte dell'Ente di garantire una qualche forma ma non in maniera vincolante, escludendo fidejussioni e tutto ciò che fosse simile, ed è in quello stesso mandato amministrativo dato ad EnCor che viene poi tradito in maniera chiara e forte all'inizio del secondo mandato Iotti nel luglio 2009, quando iniziano a votare la Giunta, ecco perchè fanno le delibere di Giunta, perchè non hanno la pezza giustificativa del Consiglio Comunale che è sovrana in materia di Bilancio, come ben sappiamo, e iniziano tutti i guai, di cui oggi come ben sappiamo stiamo raccogliendo i cocci. E lo capisco che sia difficile, però io lo ripeterò a vita, sia perchè verità e anche perchè, ripeto, a Zambrano va dato merito di aver intuito prima di tutti gli altri, i problemi, le debolezze, non le opportunità positive, tanto è vero che lui stesso poi apprezzerà nel corso di quel mandato quanto di buono aveva iniziato a fare EnCor, anche perchè era l'unica soluzione, e lo ripeto, per portare il teleriscaldamento. Io credo che chi avesse a cuore un minimo l'ambiente, la diminuzione delle pm 10, la diminuzione degli inquinanti che poi ci respiriamo e ci causano tante malattie, di fronte all'opportunità per una cittadina come Correggio, che era tagliata fuori dai piani industriali Iren, l'allora Enìa, di avere un sistema di teleriscaldamento per gli edifici pubblici, per le scuole, per le palestre, si dovevano connettere anche gli edifici sacri, tipo la Chiesa che ha un consumo volumetrico d'aria notevole, il fatto di poter andare con teleriscaldamento sarebbe stata un'ottima soluzione oltre ai nuovi quartieri che allora c'era un'edilizia che tirava e stava cementificando il paesaggio che avevamo, era di sicuro un valore aggiunto. Quello che poi c'è stato in mezzo, i soldi della Romania, e quell'altro che vende il Biogas e paga da Hong Kong, sono altre

storie, e sono storie che non c'errano con quella prima parte di EnCor. In ogni caso in quella prima parte c'è stata una opposizione, c'è stato un capogruppo, che si alzò in piedi e disse: “Signori voi non avete le capacità tecniche per gestire questa cosa, rischiate di toppare”. Gian Marco credo che fossi presente allora, no, chi c'era? C'era ancora Bezzechi forse per la Margherita, sei entrato dopo, c'era e ricordo oltre ad Ilenia in Giunta, Monica nel Gruppo di Maggioranza, c'era anche Cecilia, si ricorderà di quello che si diceva, e le preoccupazioni erano legate a queste, a fronte poi anche della serietà dei piani, perchè ripeto, anche quando venivano in Commissione a dirci che il Bilancio andava bene, voglio dire, io non sono un agente dell'agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza, che ho la possibilità di andare ad indagare se stanno facendo un falso in bilancio, se stanno dicendo... io lo devo prendere per buono, mi viene depositato come atto, sarà poi responsabilità di chi ha presentato quell'atto se me lo ha falsificato, cosa posso fare? Posso avere il legittimo sospetto, perchè devo essere dubbioso visto che dalla maggioranza devono arrivare solo cose cattive? Però, ripeto, da lì ad andare a falsificare eventualmente dei bilanci o raccontare delle mezze verità ce ne passa, però ripeto, quello che è successo dopo è un'altra vicenda. All'epoca lo rivendico, noi fummo l'unica forza politica in questa lista civica, forza politica in questo consiglio a dire che “attenzione solo privato non andava bene”, era meglio partire subito col pubblico, ma non se ne volle sentir parlare, perchè si aveva un mandato politico diverso su quella opinione.

Quindi mi dispiace Moscardini se tutte le volte che tu ripeti quello io devo farti il verso però ci tengo a ribadirlo perchè le cose sono andate così, così come, lo ripeto per l'ennesima volta, il primo Piano industriale che prevedeva appunto il teleriscaldamento, prevedeva tanti servizi per la nostra città, ci aveva convinti, io oggi stesso lo rivoterei, perchè non è che ho cambiato idea da allora, le cose buone che sono un obiettivo se sono giuste vanno votate. E' chiaro, come vengono perseguite, lì c'è chi governava, c'è chi decideva, e i ruoli sono diversi, per cui la mia corresponsabilità o delle opposizioni, e lo rivendico, era legata a creare un sogno a Correggio, cioè un teleriscaldamento che non fosse però da gas, quindi da fonte fossile, ma da fonte energetica tra virgolette pulita e rinnovabile, perchè era utile. Pensate c'era in ballo il PP9, con 1.400 e più unità abitative, se erano 1.400 caldaie o centrali termiche, erano diverse da avere tutta una unica caldaia efficiente tenuta e gestita in maniera più opportuna e più GREEN possibile. Questo era il tema di allora, ovvio che chi non c'era oggi fa presto a dire: “Ah ma vi siete sbagliati”, bisognava esserci e anche per essere coerenti con quello che si diceva, perchè quante forze politiche fanno dell'ecologismo, anche ideologico, anche sfrenato, un valore assoluto, e poi all'atto pratico non cercano di fare nulla per incidere. Allora, ripeto, visto che questo era il dibattito all'epoca dell'inceneritore, del termovalorizzatore di Prato, vi



ricordate, questi erano gli anni, inutile continuare a parlare con il senno di poi, con il senno di poi non avrebbero combattuto tante guerre disastrose per delle nazioni, invece purtroppo bisogna fare decisioni giuste nel momento in cui si è chiamati a prenderle.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Martina Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, vorrei riportare la discussione sull'oggetto del punto che stiamo discutendo, cioè la variazione, per una cosa che è stata sottolineata dall'Assessore, ma credo che sia importante, che è stata detta sia in Commissione Bilancio, che abbiamo fatto insieme alla Cultura, per quello che riguarda ISECS, e sia per il Bilancio dell'Ente, che, a parte la variazione, strettamente legata al discorso del pagamento della sentenza, tutte queste voci non sono tagli, come è capitato nelle altre variazioni, ma sono adeguamenti, aggiornamenti delle varie voci, in previsione, e comunque **reiterati** in vista della fine dell'anno.

E' chiaro che si vedono dei numeri che sono in alcune situazioni anche importanti, ma restando ad esempio sulla parte dell'Istituzione, come è già stato a volte, spesso, ricordato, ma preme farlo anche in questa occasione, che sono legati all'accorpamento che ci sono stati degli asili e quindi tutte queste voci hanno avuto una **ritaratura** in vista di quella che comunque è l'effettiva necessità di cui hanno bisogno le varie strutture. E, stessa cosa, anche per quello che riguarda le voci del bilancio dell'Ente, sono tutte voci che vengono riportate alla giusta misura rispetto alle necessità fino a fine anno, e questo è comunque un dato importante, e che è bene sottolineare.

Il discorso che viene comunque fatto, perchè chiaramente sempre sul bilancio le opinioni sono sempre comunque molto divergenti, ed è questo e credo che come abbiamo sempre detto è l'atto più politico del nostro Ente, quando comunque si tende a sottolineare che, come abbiamo sempre detto, come abbiamo tutti sempre sottolineato, tutto quello che abbiamo affrontato in questi due anni è stato di peso assolutamente rilevante, è stata una cosa veramente grande per il nostro Ente.

Io sinceramente per come vivo la città io, poi probabilmente avrò degli stili di vita molto particolari, io non vedo tutto questo blocco della città, cioè le scuole



funzionano come devono funzionare, non rilevo nessuna carenza o, quantomeno, parlando con le mamme, io sono una mamma, parlando con le altre mamme si parla di tutto e su queste cose siamo sempre come genitori molto, forse a volte troppo attenti, non mi sono mai state rilevate delle grosse carenze.

Ci sono il Teatro, il nostro Teatro funziona in maniera splendida, sono state fatte delle Conferenze, vengono fatti incontri, la città non mi sembra per niente morta, per niente ferma.

E questa è una cosa che comunque preme sottolineare perchè questo sì è un grosso impegno che è stato affrontato con un grande lavoro, lo abbiamo detto da questa parte in tutti i modi, però la città in questi due anni non si è fermata, sicuramente ce lo siamo detti anche noi, se non ci fossero state queste sentenze, questa cosa, cosa si sarebbe potuto fare?

Questo non ce lo nascondiamo e non ce lo siamo mai nascosti, però io non posso accettare che venga definita la città morta, spenta o ferma, perchè non è così, le cose vengono fatte, vengono presentati dei progetti, dei bandi, che vengono vinti, e queste risorse vengono utilizzate nel modo migliore, nei settori più disparati, dalla formazione per gli insegnanti, a progetti per il commercio, per il centro storico, vengono utilizzati, sempre e soltanto nel migliore dei modi, e questo è bene sottolinearlo.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no, quindi possiamo votare il punto.

I favorevoli al punto 6 alzino la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 11 favorevoli, 4 contrari.



Votiamo anche l'immediata eseguibilità

I favorevoli rialzino le mani:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 11 favorevoli, 4 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco mi ricordava di ringraziare il Presidente e anche il Direttore di ISECS, anche perchè effettivamente si sono messi qui nel momento in cui stavamo votando la variazione che riguardava anche il Bilancio di ISECS. I ringraziamenti li avrei fatti dopo perchè c'era il punto sulla Biblioteca però, giustamente, li rifacciamo anche dopo, ma intanto iniziamo così.

Andiamo al punto successivo

Punto 7 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE NUOVA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CAMPAGNOLA EMILIA, CORREGGIO, FABBRICO, RIO SALICETO, ROLO, SAN MARTINO IN RIO E L'UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA PER IL TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO TRIBUTI. ADESIONE DEI COMUNI DI FABBRICO, ROLO E SAN MARTINO IN RIO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Do la parola all'Assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie. La nuova Convenzione tra i Comuni, sostanzialmente viene deliberata da questa assemblea per consentire l'estensione della Convenzione che consente l'Unione dei Comuni di trasferire la relativa gestione dei tributi comunali, nelle modalità di un servizio associato, anche al Comune di Rolo, San Martino in Rio e Fabbrico, che entreranno appunto anch'essi a far parte della gestione dei servizi. Per quanto concerne il Comune di Correggio sostanzialmente nulla cambia, restano i medesimi servizi già erogati da questo ufficio in passato, quindi in particolare la gestione dei Tributi, in particolare la gestione dell'IMU, TASI, poi l'imposta sull'occupazione suolo pubblico e il canone di occupazione suolo pubblico e la tassa sui rifiuti. Quindi sostanzialmente si va a deliberare per consentire di estendere questa Convenzione anche ai tre citati Comuni.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Direi di no, quindi possiamo già votare il punto.
I favorevoli al punto 7 alzano la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	2 (Fabiana Bruschi e Mauro Pernarella)
Contrari:	1 (Gianluca Nicolini)

Quindi approvato con 11 favorevoli, 2 astenuti e 1 contrario

Votiamo anche l'immediata eseguibilità

I favorevoli rialzino le mani:



Favorevoli: 11
Astenuti: 2 (Fabiana Bruschi e Mauro Pernarella)
Contrari: 1 (Gianluca Nicolini)

Quindi approvato definitivamente con 11 favorevoli, 2 astenuti e 1 contrario
Andiamo al punto successivo:

Punto 8 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. - TRIENNIO 2018-2020.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Sì, ci tengo a presentare questa Convenzione anche se è una Convenzione diciamo ripetitiva, che è già stata fatta da diversi anni, perchè penso che una riflessione comunque collegata a questa Convenzione, rispetto al valore del sistema bibliotecario provinciale sia doverosa perchè è un servizio secondo me di eccellenza di questo territorio e qualche sottolineatura ci tengo a farla.

Il fatto di avere un sistema bibliotecario significa costituire una rete, quindi un servizio, un sistema, che è fatto da circa 42 biblioteche comunali, 5 biblioteche del Comune capoluogo, una biblioteca universitaria, 16 biblioteche speciali e specialistiche, 8 biblioteche scolastiche, in modo coordinato con servizi ovviamente sinergici.

Diciamo che il sistema è sempre stato gestito come capofila comunque dalla provincia di Reggio Emilia ma nonostante ovviamente le riforme in atto abbiamo comunque deciso anche dal punto di vista politico e amministrativo di continuare comunque a difendere questo sistema che rappresenta un punto di eccellenza delle politiche culturali di questa provincia.

I servizi infatti che andiamo ad erogare in modo coordinato e anche centralizzato, anche per andare a fare comunque delle economie di scala, sono la catalogazione centralizzata, che trovate ovviamente anche dettagliata all'interno della Convenzione,

il prestito inter bibliotecario, che rappresenta sicuramente uno dei punti di eccellenza del nostro sistema, diciamo tutta la parte di reference, quindi le bibliografie che vengono prodotte annualmente da parte comunque dei servizi, a beneficio di tutti e fornite anche tramite web, tutta l'assistenza informatica per le biblioteche convenzionate, sia sul software che sulle integrazioni necessarie con l'hardware in dotazione, il deposito unico provinciale, la gestione dei siti web, che hanno circa 130.000 accessi comunque ogni anno, e la riconferma del servizio di media-library e del nuovo **OPA** che rappresenta sicuramente un'implementazione un po' più recente diciamo del nostro sistema.

I servizi ovviamente possono essere sempre migliorabili ma credo che questo veramente rappresenti un punto di eccellenza particolarmente apprezzato non solo dagli operatori, che sono coloro che lo hanno implementato, ma soprattutto da parte dei tanti cittadini che ne usufruiscono.

In particolare diciamo con questa modalità si riescono comunque a sostenere 1.400.000 prestiti, ovviamente a livello provinciale, di cui circa 350.000 di materiale multimediale, oltre 500.000 transazioni informative, e insieme ovviamente ad oltre 100.000 accessi a internet che oggi sono sempre di più in continua crescita e in continuo aumento.

E' chiaro che le biblioteche sono diventate anche un luogo diciamo di aggregazione, di socializzazione, anche un luogo sempre più polivalente nella sua vera essenza, tanto è vero che loro stesse promuovono e sostengono comunque percorsi di alfabetizzazione anche nel mettere a disposizione postazioni multimediali che servono anche nel percorso diciamo di cittadinanza di ognuno di noi, la consultazione di riviste e di enciclopedie, attività di promozione della lettura e del libro, che facciamo anche a Correggio con grande forza, ma anche attività formative per il tempo libero. Diciamo che oggi ci sono circa 100.000 utenti attivi, suddivisi ovviamente fra la provincia e la città con una media secondo me di frequenza delle biblioteche assolutamente eccellente.

Mi permetto di aggiungere anche qualche dato per quanto riguarda gli ultimi lavori fatti comunque sulla nostra Biblioteca che vanno al di là di quello che stiamo..., ci metto veramente due minuti, perchè è un modo comunque per continuare una riflessione ma anche il nostro impegno rispetto comunque all'implementazione dei nostri fondi.

Ricordo che grazie a un intervento dell'**I.B.C.** abbiamo concluso l'inventariazione della Biblioteca antica, che si trova ovviamente depositata con i cataloghi, i libri depositati nella Sala delle Capriate, nel locale adiacente. Sono stati inventariati 14.580 documenti, quindi un investimento importante di tempo e di risorse che sono state messe in campo. Nel rimangono circa 1.000 per cui dovremo comunque ancora



trovare un altro accordo con I.B.C. per andare a completare questo ultimo tassello. E' in corso inoltre l'inventariazione al "Fondo Cattania e Finzi" recuperato dai magazzini, questo in collaborazione con la Società degli Studi Storici che ci tengo a ringraziare, perchè hanno messo al servizio comunque della comunità la loro competenza ma anche tantissimo tempo diciamo donato alla comunità per questo lavoro prezioso ed è in corso anche l'inventariazione del Fondo degli Esposti a cura di Franca Righi, questo perchè insomma la nostra è una città comunque attenta è una città anche molto generosa e che grazie alle collaborazioni anche non istituzionali ci permette comunque di continuare a far crescere la Biblioteca a inventariare e catalogare fondi che poi possono essere messi a sistema e soprattutto a disposizione di tutti. E' stato sistemato il Fondo Asioli, ed è stato inventariato tutto il '900 che convergerà poi nel sito che abbiamo presentato l'anno scorso, in memoria dal '900, quindi un lavoro importante che stiamo comunque continuando a fare per una Biblioteca che ha, quella di Correggio, forse uno degli orari più ampi di apertura, a parte la Biblioteca Panizzi che, ovviamente, risponde a una utenza anche molto diversa, anche più universitaria, più legata ad un numero di utenti diversi, ma sicuramente è la Biblioteca che a livello provinciale continua ad offrire la maggior fascia di apertura, per poter rispondere non solo a un bisogno di prestito ma soprattutto un luogo dove i ragazzi vanno a studiare, la Sala comunque lettura è una Sala....., la Sala studio e la Sala lettura sono sale molto frequentate, molto utilizzate, credo che sia comunque un vanto per la nostra comunità. Quindi il fatto di decidere comunque di continuare a sostenere questo sistema bibliotecario della provincia di Reggio Emilia anche per il triennio 2018-2020 penso che sia assolutamente funzionale e sia un elemento di qualità per tutti nostri cittadini e per le tante opportunità che possiamo continuare ad offrire loro anche in modo coordinato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco per questa sua relazione anche finale rispetto ad un punto che è all'ordine del giorno che come dire è oramai una costante, periodicamente viene approvato e rivisto, ovvio l'assenza oramai di una provincia che svolgeva un ruolo da collettore e anche da raccordo di tutte le realtà territoriali, si fa sentire, la nuova convenzione tiene conto anche di queste nuove geometrie istituzionali che si sono venute a creare. In riferimento e quindi il mio voto non potrà che essere positivo e favorevole a questo tipo di atto, vi ripeto in coerenza anche ad altre votazioni che ho fatto in passato. Mi preme, perchè è una delle poche volte in cui si parla di biblioteca all'interno dell'aula consigliare, mi preme ricordare che il lavoro che è stato svolto e che è tuttora in corso, di ri catalogazione, è stato possibile perchè grazie anche alla Commissione Cultura e Scuola da me presieduta, con l'attenzione del Sindaco, di ISECS, dopo anni si è andati a riprendere parte del patrimonio librario antico che era finito in deposito temporaneo all'ex Marmi-Com ed è stato riportato in sede. All'interno di questa riorganizzazione, di questa re inventariazione, poi ne vedremo quando il lavoro sarà finito i risultati, spero che verranno presentati pubblicamente, ed eventualmente si potrà anche pensare ad un passaggio in Commissione, sono stati recuperati non solo volumi del sette-ottocento, come da un primo sopralluogo sembrava, ma addirittura ben 6 volumi del '500, si chiamano edizioni cinquecentine, sono volumi di grande pregio, non solamente per il contenuto storico ma anche da un valore commerciale. Purtroppo manteniamo ancora del patrimonio storico antico, fuori sede, non inventariato, e quindi privo ad oggi di fruibilità da parte degli utenti, e sono, e in questo caso mi riferisco al deposito che abbiamo presso i depositi comunali alla Manutenzione Ambiente in Via Mandrio, dove sono accatastati all'interno di cartoni non inventariati, alla bene meglio, che hanno sì un numero di inventario vecchio ma ad oggi non più digitalizzato, volumi importanti tra cui delle edizioni BODONIANE, quindi di Bodoni, tipografo della fine del '700 in Parma dal valore importante, si parla anche di 1.000 o 2.000 euro al singolo volume. Alcuni di questi sono addirittura degli originali, diciamo così delle prime forme, delle prime tirature, perchè lascito dell'ultimo Governatore Estense di Correggio, Ludovico Landriani, che aveva pubblicato diverse edizioni con Bodoni e quindi le aveva lasciate alla città di cui era stato Governatore. E' lui che dona i famosi due GLOBI, sia quello celeste che quello terrestre che sono in Museo, donati all'allora Convitto Ducale, o meglio quello che era il Convitto gestito dai Padri Scolopi. Chiedo quindi al Sindaco, ad ISECS, agli assessori che hanno quindi la possibilità di interessarsi e di occuparsi anche di questa cosa di dare mandato a qualche volonteroso funzionario comunale di iniziare piano piano a tirare fuori questo materiale e dare la possibilità a chi già sta catalogando il materiale recuperato di riportare in sede alla pubblica fruizione questo importante patrimonio storico e



librario che attualmente, da oramai quasi 16 – 17 anni giace in depositi a prendere polvere e alla rinfusa con altro materiale buttato dentro notte tempo a questi scatoloni, così mi è stato riferito, perchè si doveva inaugurare la nuova Biblioteca e nel nuovo allestimento non c'era spazio per volumi di questo tipo.
Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Rispondo due secondi all'intervento che ha fatto Gianluca, nel senso che penso che lui stesso abbia comunque notato la volontà di provare ad affrontare qualcuno di questi temi aperti, che però sono da tantissimi anni che giacciono nel limbo un po' per esigenze, un po' per difficoltà, perchè ovviamente ci vuole anche lo spazio per spostare un numero importante di scatoloni, così come lui lo ha definito, perchè ovviamente siamo andati a verificarla la situazione.

Credo che si sia iniziato un buon percorso, mi fa piacere che Gianluca lo abbia detto, ed è questo secondo me il modo con cui si deve provare a sollecitare anche l'Amministrazione stando comunque all'opposizione, ma devo dire che il lavoro in Commissione Cultura è sempre molto costruttivo, perchè il patrimonio librario è un patrimonio della comunità. E' vero che in quegli anni, in cui è stata riorganizzata la Biblioteca, si sono comunque inscatolati, in realtà sono stati anche inventariati, tante cose, poi dopo negli anni spesso si spostano gli scatoloni, c'è bisogno ogni tanto di rifare il punto su dove sono finite le cose.

Il lavoro che è stato fatto grazie alla Società di Studi Storici va proprio in questa direzione, quindi abbiamo iniziato un percorso importante già recuperando quei fondi che stanno inventariando, comunque dai magazzini, come Gianluca ricordava, quindi, credo che un po' per volta sia una strada da portare avanti.

Non sarà un percorso corto, credo che ci vorrà tempo, risorse ed energie, ma penso che la strada che abbiamo cominciato a percorrere insieme sia quella giusta e ci permetterà sempre di più di arricchire una Biblioteca che già è molto ricca, abbiamo un patrimonio veramente importante, di qualità, ma anche veramente prezioso e



quindi insomma spero che insieme troveremo i modi, gli spazi, i tempi, per metterci anche quelle risorse che sono comunque necessarie per portare avanti questo lavoro. Lavoro che è indispensabile perchè viene fatto oggi con tanto volontariato ma per fortuna è un volontariato assolutamente competente che senza quello non saremmo neanche oggi stati in grado, per motivi organizzativi ovviamente legati al personale che abbiamo in servizio in questo momento di affrontare questo percorso, quindi accolgo diciamo positivamente questa sollecitazione, non perchè inizieremo domani, la dico così ma con Gianluca ci capiamo sempre molto bene, perchè è una cosa che terremo presente ovviamente nel lavoro che faremo, speriamo anche nei prossimi anni per farne un pezzettino tutti gli anni, e mettere pian piano a regime tutto quel patrimonio che ha ovviamente la nostra città e che credo possa essere veramente un patrimonio per tutti i cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no quindi possiamo votare il punto.

I favorevoli al punto 8 alzino la mano:

Favorevoli:	14
Astenuti:	1 (Mauro Pernarella)

Approvato quindi con 14 favorevoli e 1 astenuto.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, i favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli:	14
Astenuti:	1 (Mauro Pernarella)

Quindi viene approvato definitivamente con 14 favorevoli e 1 astenuto.

Andiamo al punto successivo, vale a dire il punto 9

Punto 9 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO AI DOCUMENTI, AI DATI E ALLE INFORMAZIONI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Si tratta di un importante Regolamento che però non introduce una novità perchè quello dell'accesso agli atti pubblici è una storia quasi trentennale, parte dalla legge 241 del 1990, che questo Comune ha recepito con apposito Regolamento, e giunge ai giorni nostri con esigenze essenzialmente organizzative. Infatti anche a seguito delle linee guida ANAC dell'anno scorso o delle Circolari del Ministero per la semplificazione nella Pubblica Amministrazione di quest'anno è sorta l'esigenza in particolare per gli Enti Locali che si stanno via via tutti adeguando ad approvare un Regolamento che al suo interno contempli l'ampio diritto all'accesso agli atti pubblici regolato appunto da diversi provvedimenti e diversi regolamenti.

E' un Regolamento corposo perchè sono oltre una trentina di articoli, quindi io farò solo una rapida indicazione dei punti salienti di questo Regolamento, in particolare gli aspetti essenziali sono le tre forme indicate di accesso, quindi accesso civico semplice che consente al cittadino di imporre all'Ente che vengano pubblicati, laddove non fossero stati fatti, nella sezione amministrazione trasparente, i documenti che per legge devono essere resi pubblici; un accesso cosiddetto generalizzato che consente al cittadino, nei limiti indicati in questo Regolamento, che finalmente struttura in modo molto completo e preciso quelli che sono appunto i limiti dell'accesso agli atti, ecco dicevo un accesso generalizzato che consente al cittadino di potere estrarre ed accedere a dati e documenti che vanno oltre quelli indicati nell'accesso semplice, cioè quelli indicati come obbligatori dalla norma. E poi un accesso documentale che consente al cittadino di richiedere copia di documenti e di atti amministrativi. Dicevo, questo, in primo luogo, questo è il primo cardine, è il primo aspetto di questo Regolamento, che implica finalmente una armonizzazione di quelle che sono le modalità di accesso.

Poi vi sono anche gli aspetti più pratici, che anche in questo modo finalmente riescono a prendere una loro forma definitiva, e cioè le tempistiche entro le quali l'Amministrazione deve rispondere, le modalità con le quali i controinteressati, cioè i soggetti passivi diciamo dell'accesso agli atti, e delle informazioni indicate nell'accesso agli atti, possono esprimere le loro opinioni, e i limiti, i limiti che sono di ampio spettro, ma che riguardano essenzialmente quello che la norma prevede, cioè i vari segreti di natura ovviamente militare, o di polizia, o relativi alla salute pubblica, o salute privata, orientamenti sessuali, e quant'altro, oltre a dare una sua fisionomia a quello che è il concetto di atto pubblico e di documento in particolare pubblico nei confronti del quale può essere chiesta copia e accesso, limitandolo e definendolo a quella che è la sfera essenziale e finalmente configurata del documento che può essere dato in copia.

Questo, mi sono soffermato a dare qualche indicazione su questo Regolamento perchè ritengo, avendo anche la delega alla trasparenza e alla partecipazione, che sia un Regolamento che sicuramente sarà diffuso, nel senso che anche nella nostra provincia, sia l'Ente provinciale che altri comuni, ma anche nelle altre zone d'Italia, stanno adottando un Regolamento molto simile per non dire identico a quello che oggi ci troviamo ad approvare, ma sicuramente darà finalmente una serie di indicazioni precise su quelli che sono i limiti, ma soprattutto i diritti, all'accesso agli atti amministrativi dando così maggiore chiarezza a quello che così è il potere e il diritto del cittadino di poter acquisire documentazione amministrativa dal proprio ente o da altri enti pubblici.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Direi di no, quindi visto che non ce ne sono possiamo anche votare.

I favorevoli al punto 9 alzino la mano

Favorevoli: 12

Astenuti: 1 (Mauro Pernarella, Gianluca Nicolini, Simone Mora)

Quindi viene approvato con 12 favorevoli e 3 astenuti.



Votiamo anche l'immediata eseguibilità

Favorevoli: 12

Astenuti: 1 (Mauro Pernarella, Gianluca Nicolini, Simone Mora)

Quindi viene approvato definitivamente con 12 favorevoli e 3 astenuti.

Andiamo al punto successivo, vale a dire al punto 10

Punto 10 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE PROPOSTA DI MODIFICA ALLO STATUTO DELL'AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA "MAGIERA ANSALONI".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Vice Sindaco

VICE SINDACO GIANMARCO MARZOCCHINI

Sì solo per dire che si tratta della modifica dello statuto della ASP che abbiamo nel nostro Distretto e passa dal nostro Consiglio Comunale in quanto soci di questa ASP e le modifiche sono poche, poco sostanziose, dovute in particolare a norme e normative intervenute in questi anni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Maria Chiara Levorato

CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CHIARA LEVORATO

Grazie.

Come ha anticipato anche il vice sindaco, appunto, andiamo a votare questa modifica a seguito della legge regionale che secondo la regione ha avviato un programma di riordino delle forme di gestione dei servizi sociali socio sanitari con la finalità di superarne il frazionamento nella gestione e nell'erogazione e quindi dando una concreta attuazione al principio di separazione tra le funzioni di regolazione, programmazione e governo e verifica nella gestione dei servizi.

So che ieri si è parlato di questo punto durante la Commissione, quindi immagino che tutti sapranno esattamente di cosa stiamo parlando comunque l'ASP Magiera Ansaloni è una Azienda che si occupa di servizi nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione anziana, in particolare agli anziani non autosufficienti, quindi, e anche agli adulti in condizione di fragilità sociale, o disabili.

La modifica appunto riguarda vari punti, ma in particolare quello più rilevante è diciamo l'introduzione della figura dell'Amministratore Unico che di fatto va a sostituire le funzioni del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci appunto, che definisce gli indirizzi generali dell'azienda, rientra diciamo...l'Ente che nomina e revoca la figura dell'amministratore unico, che poi di fatto è la persona che ha il compito di svolgere le funzioni strategiche nella gestione e poi nell'indirizzo dell'azienda, quindi di fatto la modifica è questa.

Volevo solo approfittarne per fare questo appunto sui servizi dedicati agli anziani, che penso che in prospettiva avranno sempre maggiore importanza, proprio per il numero di persone che sempre più si troveranno ad averne bisogno, quindi sia come assistenza personale, ma anche sicuramente come supporto alle famiglie nella gestione delle persone sia per quanto riguarda il residenziale ma anche di centri diurni o di assistenza domiciliare, quindi andando incontro a necessità specifiche delle famiglie ma anche poi delle singole persone.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no, quindi possiamo votare il punto.



I favorevoli al punto 10 alzino la mano

Favorevoli: 9

Astenuti: 3 (Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Fabiana Bruschi)

Quindi approvato con 9 favorevoli e 3 astenuti.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 9

Astenuti: 3 (Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Fabiana Bruschi)

Quindi approvato definitivamente con 9 favorevoli e 3 astenuti.

Andiamo al punto successivo, cioè al punto 11

Punto 11 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUL BIOTESTAMENTO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Faccio una premessa, prima di illustrare l'ordine del giorno che è in Senato, il Gruppo dei senatori del Movimento 5 Stelle è pronto a votare la legge così come è passata alla Camera subito, immediatamente, quindi questa è una rassicurazione ancora di più che rafforza l'Ordine del giorno e le premesse.

Do lettura del nostro intervento:

Gruppo Consiliare MOVIMENTO 5 STELLE CORREGGIO

Correggio 23 novembre 2017

Alla Presidenza del Consiglio Comunale
di Correggio
Al Sig. Sindaco
di Correggio
All'Assessore di competenza

ORDINE DEL GIORNO SUL BIOTESTAMENTO

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- L'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge» e l'Italia ha firmato (ma non ancora ratificato) nel 2001 la Convenzione sui diritti umani e la biomedicina (L. 28 marzo 2001, n.145) di Oviedo del 1997 che stabilisce che «i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione».

In data 20 aprile 2017 è stata approvato e trasmesso al Senato l'atto camera 1142 concernente norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico.

Una volta approvata, la legge consentirebbe a qualsiasi maggiorenne la possibilità di rinunciare ad alcune terapie mediche, in particolare la nutrizione e l'idratazione artificiale. Questa interruzione può essere ottenuta anche con le cosiddette "disposizioni anticipate di trattamento" (DAT), un documento nel quale si può indicare a quali terapie si vuole rinunciare e a quali condizioni, nel caso in cui a un certo punto si sia impossibilitati a esprimere la propria opinione. Il paziente può anche chiedere di essere sedato in maniera continua e profonda, in modo da poter morire senza soffrire, in una sorta di coma indotto.

Rispondendo a una lettera, inviata in data 6 giugno 2017, di un dirigente dell'Associazione Luca Coscioni che da anni si occupa dei diritti dei malati terminali, il presidente del Senato Piero Grasso ha detto che sarebbe molto grave se il Senato non riuscisse ad approvare la legge.

L'associazione Luca Coscioni ha recentemente lanciato un appello ai sindaci per l'approvazione definitiva sul biotestamento.

Nell'appello si richiede ai sindaci di sottoscrivere la richiesta di trasmettere in aula il disegno di legge sul biotestamento senza ulteriori modifiche, al fine di scongiurare un ulteriore passaggio alla Camera che ne impedirebbe nei fatti l'approvazione definitiva.

Considerato:

CHE, già con delibera n° 16 del 6 marzo 2009 l'Amministrazione di allora invitava il Parlamento ad approvare una legge sul "testamento biologico" ;

CHE in data 27 febbraio 2015 con delibera n°15 approvata a maggioranza l'Amministrazione si impegna :

- ad istituire, fatta salva l'approvazione di una apposita normativa nazionale in materia, un registro di raccolta dei testamenti biologici (cd. " dichiarazioni anticipate di volontà");

CHE, con la stessa Delibera di cui sopra la Giunta Comunale si impegna:

- ad adottare successivi provvedimenti finalizzati a specificare l'adozione delle singole e conseguenti modalità operative;

CHE sono passati 2 anni e mezzo dalla Delibera di questa Amministrazione, ed ancora, in Parlamento non si è legiferato e che la legge è ferma in Senato da 7 mesi, e per evitare ostruzionismo e rallentamenti la Senatrice Emilia Grazia De Blasi (PD) si è dimessa da prima relatrice per accelerare i tempi e far approvare la legge come approvata dalla Camera.

http://www.senato.it/comm_17_0_012_scheda_seduta?seduta=36715

Tutto quanto sopra premesso e considerato

il Consiglio Comunale di Correggio impegna

il Presidente del Consiglio ad inviare immediatamente il presente ordine del giorno al presidente del Senato Piero Grasso e ai senatori reggiani eletti in Parlamento;

il Consiglio Comunale di Correggio invita altresì il Sindaco

alla ADESIONE all'appello di Mina Welby, per l'approvazione definitiva del Disegno di Legge, appello che si allega in copia (allegato a) e che recita:

"Noi sindaci sottoscritti, per scongiurare un nuovo passaggio alla Camera che ne impedirebbe nei fatti l'approvazione definitiva, chiediamo che il Disegno di Legge sul "consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento" sia trasmesso in Aula per il voto senza ulteriori modificazioni, al fine di non lasciare senza risposta le attese e le speranze di tanti cittadini."

Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio
Nicolò Magnanini
Mauro Pernarella

Ecco, volevo aggiungere che se nelle prossime elezioni nazionali dovessero ahimè vincere le destre questa legge sicuramente per la prossima legislatura non verrà approvata, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Martina Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente, volevamo proporre un emendamento a questo ordine del giorno. Possiamo procedere alla distribuzione?

Ne do lettura:

””””Si propone di emendare il testo della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle avete ad oggetto il BIOTESTAMENTO.

Si chiede di eliminare il terzo e il quarto punto delle considerazioni, dalla parola:

“CHE, con la stessa...” fino alla fine dell’indirizzo, che si conclude con: 36.715)”

~~CHE, con la stessa Delibera di cui sopra la Giunta Comunale si impegnava:~~

~~— ad adottare successivi provvedimenti finalizzati a specificare l’adozione delle singole e conseguenti modalità operative;~~

~~CHE sono passati 2 anni e mezzo dalla Delibera di questa Amministrazione, ed ancora, in Parlamento non si è legiferato e che la legge è ferma in Senato da 7 mesi, e per evitare ostruzionismo e rallentamenti la Senatrice Emilia Grazia De Blasi (PD) si è dimessa da prima relatrice per accelerare i tempi e far approvare la legge come approvata dalla Camera.~~

http://www.senato.it/comm_17_0_012_scheda_seduta?seduta=36715

Si chiede di eliminare, dalle parole:

“impegna... “ fino a: “alle speranze di tanti cittadini.”

impegna

~~il Presidente del Consiglio ad inviare immediatamente il presente ordine del giorno al presidente del Senato Piero Grasso e ai senatori reggiani eletti in Parlamento;~~

**~~il Consiglio Comunale di Correggio
invita altresì il Sindaco~~**

~~alla ADESIONE all'appello di Mina Welby, per l'approvazione definitiva del Disegno di Legge, appello che si allega in copia (allegato a) e che recita:~~

~~*"Noi sindaci sottoscritti, per scongiurare un nuovo passaggio alla Camera che ne impedirebbe nei fatti l'approvazione definitiva, chiediamo che il Disegno di Legge sul "consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento" sia trasmesso in Aula per il voto senza ulteriori modificazioni, al fine di non lasciare senza risposta le attese e le speranze di tanti cittadini."*~~

e si chiede di inserire il seguente testo:

- Tutto quanto sopra, premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Correggio auspica che la legge sul biotestamento venga approvata entro la fine di questa legislatura, e invita tutte le forze parlamentari ad adoperarsi per facilitare la sua approvazione, senza ulteriori modifiche, rispetto al testo già approvato alla Camera.
- Impegna il Presidente del Consiglio Comunale ad inviare immediatamente il presente ordine del giorno al Presidente del Senato Pietro Grasso, ed a tutti i parlamentari reggiani eletti.

Crediamo che questo ordine del giorno, così come è stato impostato, sia troppo debole, sia troppo poco incisivo, con tutto il massimo rispetto che noi abbiamo verso Mina Welby che, credo, lei prima di tutti noi sappia cosa vorrebbe dire l'approvazione di questa legge nel nostro Paese.



Crediamo che così come è stata strutturata non dia al Consiglio nessun impegno, come emendamento crediamo di andare a ribadire con forza l'auspicio alla approvazione della legge che permetterebbe all'Italia finalmente di allinearsi con gli altri paesi dell'Europa occidentale. Siamo infatti l'unico paese a non avere ancora una normativa chiara su questo argomento.

Gli interventi sul corpo umano diventano sempre più efficaci ma non sempre sono risolutivi, possono sostenere funzioni biologiche divenute insufficienti o addirittura sostituirle, ma questo non equivale a promuovere la salute, occorre quindi un supplemento di saggezza perché oggi è più insidiosa la tentazione di insistere con trattamenti che producono potenti effetti sul corpo ma talora non giovano al bene integrale della persona.

Queste sono parole che ha detto recentemente Papa Francesco, sono parole importanti, perché dicono che anche la Chiesa sostiene che uno spazio adeguato deve essere dato alla dignità dell'essere umano, e che evitare l'accanimento terapeutico non è eutanasia.

In parole come anche quelle di 4 senatori a vita come Cattaneo, Monti, Rubbia e Piano, che chiedono che diventi questa un'occasione, che le parole di Papa Francesco diventino un'occasione per ritornare sulla legge, e su questo pare che qualche cosa si stia muovendo, con tutti questi appelli.

Le parole di Papa Francesco sull'accanimento terapeutico al fine vita che con la loro ricchezza e articolazione vedono nel paziente capace e competente, la persona che giudica l'effettiva proporzionalità delle cure, crediamo, dicono i Senatori, possano rappresentare una ulteriore occasione per il Parlamento di inserire nell'agenda politica del paese la necessità di dare certezza normativa in questa legislatura sulle scelte di fine vita.

Questa credo che sia una legge importante, una legge di civiltà, e ogni giorno di ritardo è un giorno perso anche per il paese, sarebbe veramente grave, crediamo, vanificare il lavoro svolto e voluto che ha dato la Camera.

Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

Premetto che questo tema mi è molto caro che ha a che fare con la vita di ognuno di noi e ancor più dei più deboli, che spesso sono lasciati da solo anche in decisioni così importanti.

Prima di dichiarare la mia intenzione di voto sulla mozione in questione bisogna sgomberare il campo dalla malcelata ipocrisia che contraddistingue la legge in discussione al Senato. Infatti si parla di DAT, di Biotestamento e di altri artifici lessicali, ma si tratta in realtà di introdurre nella legislazione italiana, l'eutanasia, la cosiddetta dolce morte, e ancor più il suicidio attivismo. Lo dimostra l'attivismo dell'Associazione Luca Coscioni e dei radicali a tal proposito i quali di recente si sono macchiati di diversi casi di agevolazione al suicidio, vedi il Dj Fabo, che si potrebbero quasi arrivare a definire "omicidio consenziente". Come al solito quando non si può far passare una legge chiamandola con il suo nome e cognome si gioca in modo tale da anestetizzare le coscienze, in modo che i cittadini abbassino la guardia sulla questione, e di fatto scardinando il concetto di vita come bene indisponibile introducendo il falso mito dell'autodeterminazione.

Così facendo si servono anche del potere giudiziario, che presto o tardi, ma temo presto, come si è visto anche per le unioni civili, arriverà a richiamare il legislatore per arrivare così alla legalizzazione dell'eutanasia e del suicidio assistito, della eutanasia infantile anche e ad arrivare a questo passo fino all'infanticidio, aborto post nascita.

Sembrano parole forti ma non mi invento niente purtroppo, perché basta guardare il percorso dei paesi che purtroppo erroneamente definiamo più evoluti, e che spesso hanno tassi di suicidi e di casi di -non mi viene la parola... - molto più alti dei nostri.

Comunque faccio un esempio su tutti, il Belgio dove l'eutanasia è già praticata dal 2002 e da allora viene adesso applicata anche ai casi di depressione.... - ...ecco la parola che aspettavo.... - anche ai casi di depressione, e dove a volte andare in

ospedale per curare una malattia un po' più seria delle altre può significare rimetterci le penne.

Il Belgio ha legalizzato l'eutanasia dal 2002 dicevo, e ad oggi viene praticata anche ai bambini, purché ne siano consapevoli. I bambini consapevoli di quello che può succedere, io la vedo come una grandissima ipocrisia.

Chiarito il campo dalle ipocrisie di fondo voglio sottolineare che le persone arrivano a richiedere e a desiderare la morte quando si presenta loro la depressione e quando non si sentono amate da nessuno, addirittura rifiutate dai propri famigliari che non hanno tempo per poterli assistere.

Chiunque si senta amato e accudito dai suoi famigliari o da persone che gli vogliono bene è disposto a sopportare anche la malattia, la disabilità e in generale il dolore, basta entrare in una Casa della carità per rendersene conto, e per fortuna ne abbiamo tante nel nostro territorio, una anche qui a Fosdondo.

Il dolore, per definizione, della vita stessa ne fa parte, e pensare di eliminarlo togliendo la vita è irrazionale, sono contrario all'accanimento terapeutico ovvero cure dove il male procurato è sproporzionato al beneficio ricevuto, ma qui si tratta di idratazione e nutrizione, si tratta di far morire disperati, ovvero coloro che non hanno più speranza, di fame e di sete, si tratta di eliminare soggetti improduttivi, di eliminare quello che è sgradevole alla vista.

Mi auguro che la mia città, Correggio e i correggesi che si distinguono per la generosità e l'attenzione al prossimo, e lo attestano tante dimostrazioni di attivismo sociale di ogni forma e colore di cui il nostro paese è florido, dicevo che Correggio non si pieghi alla mentalità dello scarto e non si macchi della colpa di essersi impegnata nel far passare la dolce morte che a conti fatti di dolce non ha proprio nulla, pertanto il mio voto sarà contrario.

E aggiungo, visto che prendo spunto dalle parole di Martina che ha citato le parole di Papa Francesco, che purtroppo spesso vengono travisate, perché la Chiesa non cambia, non ha cambiato, solo perché sono, mi reputo un pochino interessato alla questione, non ha cambiato assolutamente magistero, ha ribadito quello che è sempre stato il magistero della Chiesa, che è il no all'accanimento terapeutico, perché la morte è la conclusione naturale della vita, e quindi non si può eliminarla e prendere atto di quando una cura è sproporzionata al beneficio, questo sì, per cui in questo avete ragione, è assolutamente necessario e doveroso, ma qui si tratta di utilizzare delle dichiarazioni anticipate di un trattamento, nel frattempo la persona può aver



cambiato pure idea, perché quando si trova nella situazione non è magari più in grado di poterlo dire.

Togliendo la discrezionalità e sminuendo anche il lavoro del medico che ha un valore eticamente altissimo, anche da questo punto di vista.

Detto questo, questo ripeto è il solito cavallo di Troia che serve per fare approvare altre cose, io mi auguro davvero che non passi, per me è una legge che non è civile, è incivile per tutto quello che ho detto prima, so di essere una mosca bianca, ma in coscienza mia era doveroso portarlo in questa sede.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

E' con estremo rispetto che parlo di queste cose e ho estremo rispetto delle opinioni di Simone, che però non condivido assolutamente. Non condivido il parallelismo tra il biotestamento e l'eutanasia, sono due cose completamente diverse, non stiamo parlando di quello. Non condivido il fatto che si parli di "dolce morte", come un accompagnare le persone che comunque non sono accudite, non parliamo di questo. Anzi, se devo essere sincero vedo nel tuo discorso più una forma di bigottismo, tra virgolette, che oscura la ragione come si diceva una volta.

Basta leggere la Legge per avere idee differenti, non so, cito: "Abbandono delle cure, obiezione di coscienza. Al paziente è riconosciuto il diritto di abbandonare le terapie", non "fatto in tenera età", lo può fare in qualsiasi momento, nel momento in cui si rende conto che non sopporta più quel dolore, e cosa c'è di male? O dobbiamo imporre ad una persona che qualcuno decida per lui? Io non sopporto più il mio dolore, ho il diritto di decidere della mia vita, parliamo di questo. L'obiezione di coscienza al medico è riconosciuta nella legge, quindi anche il medico non viene svilto da nessun punto di vista, questa è una legge di estrema civiltà. Il parallelismo

con gli stati del nord Europa, che hanno, tra virgolette, alti tassi di suicidio, eccetera, è vero, ma non c'entra niente con questo, alcuni dicono che il suicidio è derivato dal fatto che hanno sei mesi di luce, sei mesi di ombra, ad esempio, tanto per dire, no? Questa è una norma di civiltà, e anche il fatto di tirare il Papa da una parte e dall'altra, vale per entrambi, perché non ci siamo solo quelli che non si reputano per così dire particolarmente cattolici, diciamo così che hanno una visione di un certo tipo, il Papa ha detto delle parole chiare, è stato interpretato su tutti i giornali il giorno dopo ma non mi sembra che sia arrivata nessuna smentita, anzi, esattamente il contrario. E' che il Papa è avanti anni luce rispetto a tanti cattolici retrogradi che ancora ci ritroviamo in questa nazione, è questo il mio pensiero, penso che il Papa abbia portato una ventata di novità e che ci siano molti di quei cattolici che ancora lo osteggiano, ma che dovrebbero invece apprendere atto dell'esatto contrario, la società va verso una cosa completamente diversa, e questa è una legge completamente diversa, come anche lo *Jus soli*, di cui forse parleremo in un'altra situazione.

L'ultima frase di Mauro è esattamente vera, io la condivido in pieno, noi dobbiamo far sì che questa legge passi più velocemente possibile perché le destre non la faranno mai approvare, mai!

Cito, tanto per dire, tra le tante voci, quella che mi sembra più fantastica, e cioè... non cito neanche il nome, lo sapete tutti, colui che ha detto non più tardi di due giorni fa, "io mi occupo della vita, più che di fine vita, io mi preoccupo della vita".

Cioè, questo personaggio politico, che parla del problema del biotestamento, *tanto*, dice, *tutta questa gente è già morta, cosa me ne frega a me*, ma dico, il rispetto deve essere un rispetto totale su tutto, sui pensieri delle persone, su quello che ognuno crede, diciamo così.

Però secondo me qua c'è un rispetto fondamentale della dignità umana, anche la dignità di decidere che ad un certo punto uno non ce la fa più, e non è che ci sia bisogno di qualcosa di particolare, una legge, la possibilità di poter interrompere, interrompere, solo ed esclusivamente ciò che la scienza, ciò che la medicina ha in questi anni portato ad estreme conseguenze, cioè un trattamento che ti consente di rimanere tra virgolette in vita ma quando in vita non sei più, lo sei solo perché c'è la macchina, solo ed esclusivamente per questo.

Ora, la libertà di autodeterminazione è un principio importante, non solo costituzionale, non solo legislativo, ma anche psicologico, per me è un principio importante, un principio di vita, prima di ogni altra cosa, per me il rispetto della vita passa anche da una legge di questo tipo, il rispetto... la differenza fondamentale consiste in questo, che il rispetto della vita per te e il rispetto della vita per me, che

sono probabilmente allo stesso modo due valori importanti, passano da due mezzi diversi per poterla, come dire, per poterla determinare.

Per me passa un rispetto che, come dire, prende in considerazione le scelte di una persona in determinate condizioni, condizioni particolari che speriamo a nessuno di noi, che nessuno debba mai arrivare ad una situazione di questo tipo, in questo modo, però fatico a pensare che questa sia da considerare una legge che è solo ed esclusivamente un cavallo di Troia.... no!

No, queste sono leggi per persone che hanno tutte il diritto sacro santo di poter decidere per la propria vita fino in fondo, il cavallo di Troia sarebbe se queste leggi non passassero perché dei politici dicono che non è così, e che obbligano persone ad andare in Svizzera, come ad esempio è stato in questi casi, perché là invece c'è una cultura diversa, c'è una legge diversa, c'è tutto quello che serve per poterlo fare, questa è un cavallo di Troia che non ha senso, il senso è che ognuno decida, uno ha diritto di credere e di fare le scelte che ritiene, naturalmente compatibilmente con tutto ciò che ne consegue. Questa legge secondo me è una legge importantissima, anzi, se devo essere sincero è una legge indispensabile per la nostra civiltà, cioè abbiamo idee completamente diverse sul rispetto fondamentale della vita umana, e non è che uno lo faccia perché ha degli interessi particolari, oppure una cattiveria di fondo, completamente diverse, ci può stare, però attenzione alle mistificazioni, cioè tu pensi che sia una mistificazione questa legge, io penso che sia una mistificazione dire che questa legge è equivalente all'eutanasia, sono due cose completamente diverse, completamente diverse! Io mi sono estrapolato i quattro, cinque punti più importanti, a parte che non ho neanche voce, non voglio stare a leggerli, tanto ci siamo capiti. Io ho profondo rispetto per chi pensa come te, che sostanzialmente questa legge non sia corretta, profondo rispetto perché nasce da un presupposto di fondo che uno probabilmente come te, visto che so come sei, lo porta avanti anche tutta la sua vita, ma pretendo lo stesso rispetto (non sto parlando di te), pretendo lo stesso rispetto anche da chi la pensa diversamente da te, pretendo lo stesso rispetto da Salvini, dalla Lega, pretendo lo stesso rispetto da chi pensa democraticamente che la cosa non sia come noi pensiamo debba essere impostata. Io penso che questa legge sia importante e ti dirò di più, se questa legge..., abbiamo approvato anche, oltre a questo ordine del giorno, sono stati approvati anche altri ordini del giorno in Provincia, eccetera, eccetera.

Io penso che questa legge sia il termometro, la cartina di tornasole della civiltà di questo paese, e che se alla fine di una legislatura, senza un po' di equilibri politici, non si arriva a votare questa legge, è un segnale importante, negativo, per la nostra città. La pensiamo proprio diversamente, importante che abbiamo l'opportunità di poterne parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Mi spiace essere accusato di essere una persona bigotta e irrazionale, perché penso di avere una testa e di farla funzionare, non funzionerà benissimo, ma mi premuro sempre di farla ragionare e mi interrogo molto.

Questi sono temi che mi interrogano molto, che mi interrogano molto, sono temi che si attengono anche poco ad una Amministrazione Comunale, ma dal momento che si va su un argomento è importante per me ribadirlo. La visione diametralmente opposta proprio relativa all'autodeterminazione, ma, se la vita diventa un bene disponibile diventa un bene commerciale, diventa un bene di cui si può disporre a piacimento, per me questa è la cosa fondamentale, e da questo è il principio da cui nascono tutte quelle leggi che a mio avviso sono sbagliate, che non vuole per niente forzare la mano sulla dignità delle persone, anzi. Io non mi invento niente, perché, ripeto, tu stesso lo hai citato che il caso di Dj Fabo, quindi non sono casi particolari, per assurdo si parte dal caso particolare, ma si arriva poi alla normalizzazione, gli stessi medici in Belgio adesso sono preoccupati della situazione crescente a livelli esponenziali dell'eutanasia, di malati di depressione che vengono portati a morire ancora prima di provare a curarli, perché, cosa succede? Succede che quando uno si ritrova solo nella vita si dispera, e si ha la soluzione facile, come quella di una iniezione, guarda caso, a pagamento, perché per una iniezione da 30 euro che vengono pagati più di 10.000 euro, quello è lucrare sulla vita delle persone!

Quindi è proprio il concetto di fondo della disponibilità della vita che porta a questo, a mio avviso.

Poi, e concludo, so che non si potrà sicuramente colmare un "gap" così importante in questo consesso, ma la democrazia vuole che la maggioranza decida, è vero, mi permetto di dire che però non sempre la maggioranza ha deciso per il bene e per le cose giuste, questo è altrettanto ovvio.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

No solo per dire una cosa, non volevo dire che sei bigotto, volevo dire che sono idee bigotte, cioè chiuse, retrograde, che seguono una linea predefinita, non avevo intenzione di essere offensivo, e volevo anche dire una ulteriore cosa e cioè che noi non stiamo parlando di una iniezione, cioè stiamo parlando di una cosa diversa, cioè non stiamo parlando di iniezione di fine vita, come dire, indotta, stiamo parlando di una cosa diversa, cioè quello di cui tu hai parlato nel Belgio, nella Svizzera, sono cose completamente diverse.

Noi vorremmo regolare una legge, dare la possibilità ad una persona di dire “basta alle cure” che è una cosa diversa, molto diversa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Maria Chiara Levorato

CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CHIARA LEVORATO

Io non mi ero preparata però mi sento coinvolta in questo tema perché credo che poi coinvolga tutti noi, penso che anche se...che sia insomma un tema veramente molto molto toccante, e capisco bene entrambe le posizioni, sono credo posizioni appassionate, e vorrei però dirti questo, Simone.

Capisco benissimo la tua posizione, vengo da un ambiente che, o meglio vengo dallo stesso ambiente tuo, quindi conosco la sensibilità e profondamente.

Credo tuttavia che su questi argomenti sia necessario oggi confrontarsi con l'evoluzione, con la società in cui ci muoviamo, che è molto, molto frastagliata, molto ricca di sensibilità, credo che sia indispensabile capire che le sensibilità

differenti anche nel vivere le situazioni dolorose siano tutte degne, non penso che questo sia un mancare di rispetto alla vita, e non credere nel valore della vita, anzi, anzi.

Penso che leggi come queste siano dolorosamente necessarie, dolorosamente perché vanno a puntare sul vivo delle persone e non credo assolutamente, assolutamente, che si arrivi a decisioni così tragiche perché credo che lo siano profondamente tragiche, non credo che ci si arrivi per solitudine, o non solo per solitudine, certamente quello che dici tu, cioè la vicinanza delle persone nell'assistenza sono fondamentali, come in tanti altri settori, come potrebbe...o in tante altre situazioni, come può essere la scelta di abortire oppure no, ok? Penso che sia vicino, no?

Ok?

Quindi quello che dici tu è vero, ma non è solo quello, non ci si arriva per gli stessi motivi ad una decisione di questo tipo, quindi io credo che ci voglia molto rispetto e anche molta umiltà nel fare un passo indietro rispetto al proprio credo perché questo è il mio credo, o in tuo credo, ma gli altri possono avere una sensibilità differente, e vivere la vita in un modo molto differente, ma non per questo dare un valore diverso alla vita, quindi credo che sia civilmente importante lasciare spazio a tanti modi di vivere, credo sia veramente un segno di democrazia, per tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Scusa giusto perché nella peggiore delle ipotesi mi aspettavo proprio un tuo intervento Maria Chiara, nella peggiore, ci ho preso, perché da Marco me lo aspettavo, ma da te....

...voci di sottofondo....

...infatti...infatti...dopo chiudo perché capisco che insomma le posizioni sono talmente differenti e oramai si è fatta una certa ora....

Rispetto a quello che dici tu, ho una visione diversa in questo senso.

Io la mia azione politica vuole partire proprio dai valori che per me sono fondamentali, la vita sociale e la vita civile, e questo a mio avviso, cioè della

indisponibilità della vita, per quanto possa essere paradossale e tragica in determinate situazioni, è uno di quei valori, uno di quei principi, ed è da lì che parto, capito?

Il dover arrivare a dire, devo fare un passo indietro, perché altri non la pensano come me, è un rinnegare la mia stessa idea filosofica di vita, non lo posso fare, non lo posso fare perché quello che io credo è quello che io vivo tutti i giorni, dalla mattina alla sera anche quando dormo, e non lo posso fare, e non lo potrò mai fare, Dio me ne scampi, poi non lo citerò mai più qua perché non vorrei mancare di rispetto... adesso si tolgono i crocifissi perché ad uno gli viene l'orticaria....

Però, per dirti, che, quello che io voglio dire è che io la vivo nella mia pelle tutti i giorni, nelle decisioni di tutti i giorni, è proprio relativo a quel credo, e non posso rinnegarlo perché altri la pensano diversamente, poi il mondo purtroppo va in quella direzione lì, sarebbe stato molto più facile per me fare finta di niente, fare finta di aver la pipì e andare in bagno e non ripresentarmi più, non è così, non la vedo così.

E' per quello che io, a mio avviso l'azione politica di ognuno dovrebbe partire dai propri principi fondamentali, e di questo prenderne anche le conseguenze, anche se sono sicuro dei pareri contrari, come mai in questo caso, e purtroppo constatare di essere una goccia nel mare, un mare contrario, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Maria Chiara Levorato.

CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CHIARA LEVORATO

Lo capisco, lo capisco benissimo quello che dici. e fai bene, fai bene a dire quello che pensi tu, grazie. Grazie perché io credo che sia giusto così, ognuno di noi qua dentro poi porta anche la propria vita, la propria esperienza, il proprio credo, è giusto, è giusto. Credo che quando si è chiamati a prendere posizione, in un qualunque momento, anche banalmente, anche andando a votare, non si può pensare solo a se stessi, mai.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor presidente.

Intanto gradisco molto questa discussione con questi toni su un argomento così significativo, e comunque discutere di qualcosa di diverso.

Io condivido il parere sul fatto che la dignità della vita è molto importante, una vita non dignitosa mi domando sempre se vale la pena di viverla, e mi domando anche se io avrei il coraggio di interrompere la mia vita, in condizioni estreme, e forse non ce la farei ma appunto questa legge ti dice che puoi scegliere, valutare, pensare, ragionare.

In qualità di medico il limite tra l'insistere con le cure e invece accompagnare una persona che ormai è alla fine soprattutto in una realtà come la nostra in cui ormai si hanno degli strumenti incredibili per mantenere in vita le persone, è un dilemma credo che ci prende molto, però ripeto, vale la pena di vivere così o è meglio rimanere vivi finché c'è quello che noi pensiamo sia dignità, noi, non altri, per noi.

Detto questo mi auguro che in qualche modo si trovi un accordo con l'emendamento, senza emendamento, vorrei che si trovasse un accordo per approvare questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

L'oggetto di discussione in effetti è molto, molto particolare.

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno, accettiamo molto benevolmente quello che è l'incisività maggiore dell'emendamento che presentate, quindi noi

voteremo a favore, nel senso che cambieremo quello che c'è da cambiare, perché i tempi sono veramente stretti.

Volevo fare una mia riflessione personale riguardo alle due intese, alle due indicazioni di dignità della vita che vedo tra Simone e Maria Chiara, a riguardo allo stesso ambiente, religioso, se ho ben capito, cattolico, che da quando eravate piccoli fino alla vostra età di oggi avete sempre, in cui avete sempre gravitato.

Purtroppo la Chiesa in Italia, e in particolare, la religione cattolica, si è sempre basata sulla dignità dell'uomo uguale a sofferenza, che se questo nella diciamo nel retaggio più vecchio della religione cattolica in Italia. In effetti San Giovanni, adesso mi sfugge il nome, comunque dove c'è l'ospedale di Padre Pio, c'è l'ospedale delle sofferenze, ah sì San Giovanni Rotondo, grazie, e tutto si basa su quello.

In questo, questa legge così come è concepita non è una legge per portare al suicidio le persone, giustamente come diceva Fabiana dà la possibilità di fare delle scelte, ma quando si è sofferenti, per malattie o per condizioni, morfologiche, patologiche, in una certa maniera, non penso che si possa scegliere diversamente.

Andando nel punto, naturalmente accettiamo quello che è stato presentato, purché facciamo in fretta, anche da parte dell'impegno che immediatamente si possa concludere, proprio perché la mia, e anche la vostra preoccupazione, è quella che nel caso, più nefasto, dovesse andare la destra, il prossimo anno, rimane dov'è.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Sabrina Giannuzzi

CONSIGLIERE COMUNALE SABRINA GIANNUZZI

Anch'io vorrei fare una brevissima riflessione. Dal dibattito che è scaturito anche io sono convinta che Cioè condivido le diverse posizioni.

Personalmente, considerando comunque che io ho riflettuto in questi anni, che cosa farei io? Io auspico che questa legge venga assolutamente siglata quanto prima, perché sono una forse delle prime, perché sono anni che dico che deve essere data la scelta a ciascuno di noi, se poi non lo vuoi fare nessuno ti dice... Di, appunto, dire, nel momento in cui, io non sarò più in grado di decidere della mia vita, e lo dovranno fare gli altri, in questo preferisco scegliere adesso ma non soltanto per una scelta



egoistica, perché io non voglio più soffrire, ma credo che sia anzi qualcosa di altruistico, perché comunque delle persone che soffrono in una famiglia, sono persone che mettono in crisi anche gli altri famigliari, quindi quando si arriva in certe situazioni, io sono la prima a dire, ben venga questa legge, sarò la prima che aderirà, dichiarando la mia volontà.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no, quindi procediamo con la votazione, prima dell'emendamento. I favorevoli all'emendamento proposto dal gruppo consigliere partito democratico alzino la mano

Favorevoli:	13
Astenuti:	nessuno
Contrari:	1 (Simone Mora)

Quindi viene approvato l'emendamento, con 13 favorevoli e 1 contrari.

Andiamo quindi a votare l'ordine del giorno come emendato, i favorevoli di cui al punto 11 alzino la mano

Favorevoli:	13
Astenuti:	nessuno
Contrari:	1 (Simone Mora)

Quindi viene approvato con 13 favorevoli e 1 voto contrario.

Andiamo al punto successivo

Punto 12 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SU CETA LIBERO SCAMBIO CANADA UNIONE EUROPEA.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do nuovamente la parola a Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie. Sì, l'oggetto è CETA, accordo economico e commerciale globale con il Canada, letteralmente appunto Accordo Economico e Commerciale Globale.

Gruppo Consiliare MOVIMENTO 5 STELLE CORREGGIO

Correggio 23 novembre 2017

Al Sig Sindaco di Correggio

Alla Presidenza del Consiglio Comunale di Correggio

Ai Consiglieri del Consiglio Comunale di Correggio

MOZIONE

Oggetto: CETA SULL'ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE CON IL CANADA

Premesso

- Il CETA (in inglese Comprehensive Economic and Trade Agreement, letteralmente "Accordo economico e commerciale globale") è un trattato di libero scambio tra Canada e Unione europea;
- I negoziati che hanno portato al CETA sono durati cinque anni, dal 2009 al 2014; gli Stati dell'UE e i membri del Parlamento europeo hanno ricevuto il 5 agosto 2014 il testo completo, che è stato quindi reso pubblico in un summit UE-Canada il 26 agosto successivo;
- Il 29 febbraio 2016 la Commissione europea e il Canada hanno annunciato di aver terminato la revisione legale della versione originale dell'accordo, che è stato quindi firmato a Bruxelles il 30 ottobre 2016, mentre per l'Unione europea il trattato è stato approvato dal Parlamento europeo il 15 febbraio 2017;
- Il 27 giugno 2017 la Commissione Affari Esteri del Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge n. 2849, recante ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi:

a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri da una parte e il Canada, dall'altra (Bruxelles il 30 ottobre 2016);

b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada da una parte e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, (Bruxelles il 30 ottobre 2016).

Contemporaneamente ha dato mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Considerato che

- L'impatto economico del CETA è stato valutato attraverso l'utilizzo di modelli econometrici le cui premesse sono irrealistiche, includendo l'esistenza della piena occupazione e della perfetta mobilità intra-europea, e che, nonostante questo, è stata stimata una crescita del PIL Europeo dello 0,01% l'anno, ma che potrebbe rivelarsi negativa considerando correttamente tutte le variabili;

- Conformemente a quanto disposto nel trattato CETA, le attuali quote d'importazione senza dazi di grano passeranno dalle 38 mila tonnellate attuali a oltre 100 mila, quelle di mais da 7 a 45 mila, quelle di carne suina da 12 a 75 mila e quelle di carne bovina arriveranno a quasi 80 mila con grande danno per gli agricoltori e allevatori italiani;

-Il CETA tutela solo 41 delle 288 IGP e DOP italiane registrate e non consente di risolvere il problema legato all'italian sounding, permettendo la commercializzazione di imitazioni se accompagnate dalla dicitura “-tipo, -stile”;

-Conseguentemente, secondo alcuni studi d'impatto, il CETA causerebbe la perdita di 200.000 posti di lavoro in Europa.

PRESO ATTO CHE

-Il CETA istituisce l'Investment Court System (ICS), un sistema che permette alle imprese canadesi di citare in giudizio gli Stati e l'UE dinanzi un tribunale speciale sovranazionale. E che tale sistema può essere utilizzato anche dalle corporation americane triangolando l'azione legale tramite le loro filiali in Canada;

-Il CETA comporta un'ampia liberalizzazione dei servizi tramite l'approccio della lista negativa, secondo cui solo i servizi espressamente elencati nel trattato sono esenti dalle liberalizzazioni;

-Il CETA stabilisce che non possono essere diminuite le privatizzazioni e le liberalizzazioni fin qui compiute nel settore dei servizi (clausola “standstill”) e rende irreversibili quelle future (clausola “ratchet”);

-Il CETA non prevede sufficienti garanzie riguardo l'esclusione dei servizi pubblici dal campo di applicazione del trattato;

-Il Canada ha precedentemente attaccato la legislazione ambientale e di sicurezza alimentare dell'UE e gli Stati membri davanti all'OMC e ha mostrato forte opposizione ai regolamenti europei su pesticidi e agenti chimici;

- Il CETA non riporta riferimenti diretti al principio di precauzione, architrave del ordinamento europeo, ma rimanda ad accordi internazionali che non lo contemplano;
- Il CETA aumenta i rischi per la salute a causa "dell'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fito-sanitarie che consentirà ai prodotti canadesi di non sottostare ai controlli nei Paesi in cui vengono venduti. Ricordiamo che in Canada è impiegato un numero rilevante di sostanze attive vietate nella Ue";
- Il CETA contiene un capitolo detto di "cooperazione normativa" che antepone l'eliminazione di barriere non tariffarie alle leggi esistenti e future, mettendo a rischio i nostri standard e incentivando la deregolamentazione;
- Il Canada persegue una politica di esportazione di carburanti derivati da sabbie bituminose con procedure altamente inquinanti e il governo canadese è riuscito, tramite i negoziati per il CETA, a diminuire l'efficacia della direttiva europea sulla qualità dei carburanti;
- Il Canada non ha ratificato diverse convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, tra cui: la Convenzione sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva; la Convenzione sull'età minima per lavorare; la Convenzione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

RILEVATO CHE

- Persistono dubbi sulla compatibilità dell'accordo con i trattati e l'ordinamento giuridico europeo, al punto che il governo del Belgio si è impegnato formalmente a interpellare la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in questo senso e che l'approvazione del CETA dovrebbe essere sospesa fino alla pubblicazione di tale opinione;
- Il Parlamento francese ha interpellato la Corte Costituzionale (Conseil d'Etat) sulla compatibilità del trattato con l'ordinamento della Repubblica;
- Il Presidente della Repubblica Francese ha istituito una Commissione d'inchiesta sul trattato.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO , IL SINDACO E LA GIUNTA

- A contrastare, in ogni sede e luogo istituzionale, la ratifica finale del trattato CETA;
- A sollecitare un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella stesura delle priorità negoziali in sede di redazione del mandato dei futuri trattati di libero scambio.

Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio.

Nicolò Magnanini

Mauro Pernarella



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Marco Albarelli.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO ALBARELLI

Grazie Presidente, dopo un ordine del giorno che ci ha visti andare a braccetto diciamo, ci tocca subito rompere il nostro idillio, a parte gli scherzi, credo che questo torni in pieno stile 5 Stelle, questo ordine del giorno.

Nel senso che non fare niente per paura che quello che si fa possa creare dei problemi se non controllato, per paura di, se c'è un Regolamento intanto questo tutela maggiormente 41 ISP e DOC, non solo, ci sono tutele maggiori per alcune rispetto ad altre ma le altre mantengono le tutele, non è che vengono tolte queste tutele, tanto per dire Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, grazie a CETA hanno scampato dei danni incredibili dovuti alle registrazioni di questi marchi che hanno imposto la vendita di prodotti che sono realmente i nostri prodotti, che hanno fatto grande la nostra regione, la nostra provincia, il nostro comune. Sicuramente è perfettibile, perché le è, ma non per questo dobbiamo toglierci da questo accordo, io credo che non fare per non sbagliare sia un errore di fondo, non ci rappresenta questo, ovviamente sarà opera nostra, ma verosimilmente non nostra direttamente, ma, di tenere alta l'attenzione, migliorare il migliorabile, ma non per questo a priori c'è da rimanere fuori, questo è il mio pensiero, e penso che sia quello di tutti noi, però credo che potrebbe rivelarsi negativa, certo che potrebbe rivelarsi negativa, nessuno dice il contrario, però ci sono i presupposti perché questa lo possa essere, detto questo le opinioni di ognuno di noi sono tutte rispettabili, ma questa è la nostra intenzione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, quindi possiamo procedere alla votazione della mozione.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli:	2
Astenuti:	nessuno

Contrari: 12 (Simone Mora, Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Maria Chiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Ilaria Ghirelli, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini, Margherita Borghi, Gabriele Tesauri)

Quindi la mozione viene **bocciata** con 12 voti contrari e 2 favorevoli.

Andiamo all'ultimo punto.

Punto 13 all'ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SU INFILTRAZIONI MAFIOSE.

Ultimo punto, che, vista la delicatezza dell'argomento, e richiamandomi anche all'articolo 32 del Regolamento del Consiglio Comunale, è vero che non c'è del gran pubblico, però dispongo il trattamento della interpellanza, anche per una maggiore libertà, **a porte chiuse**, quindi pregherei chi è ancora residuo nell'aula, di uscire e di chiudere la porta.

Nota: fine della registrazione da trascrivere.